



Il Carrista d'Italia

Periodico dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia - Trimestrale - Anno LIII
00184 ROMA - Via Storta, 8 - Tel. e Fax 06 48.26.136 - Tel. Milit. 3/6660

Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale 70% DCB Roma

10 11 12 ott. nov. dic. 2012

273°



Ariete 1942 - 2012

SEMPRE SULLA VIA DELL'ONORE



El Alamein 1942
Libano 2012



Il Carrista d'Italia



Rivista Trimestrale
dell'Associazione
Nazionale Carristi d'Italia
00184 ROMA Via Sforza, 8
Tel. 0648.26.136

ANNO LIII - (273°)

n. 10/11/12

ottobre/novembre/dicembre 2012



► **Presidente Nazionale:**
Bruno Battistini

► **Direttore Responsabile:**
Carmine Fiore

► **Editore:** Associazione
Nazionale Carristi d'Italia -
A.N.C.I.

► **Redazione e Amministrazione:**
Via Sforza, 8 - 00184 Roma
Tel./Fax 06 4826136

► **Sito internet:**
www.assocarristi.it

► **e-mail:**
presidenzaassocarristi@alice.it

► **Stampa:**
Consorzio AGE - Pomezia

► **Grafica e Impaginazione:**
www.fabiadesimone.it

► **Spedizione:** Poste Italiane SpA
Sped. in abb. postale - 70%
DCB Roma

► **Condizioni di cessione:**
un fascicolo: Euro 4,00
abbonamento annuo: Euro 15,00
L'importo deve essere versato sul
c/c postale n. 13152004 intestato a:
A.N.C.I. Ass. Naz. Carristi d'Italia
Via Sforza, 8 - 00184 Roma

Aut. Tribunale di Roma N° 6337
del 31/5/1958

Finito di stampare nel dicembre 2012

Il Carrista d'Italia

SOMMARIO

Auguri del Presidente nazionale	1
Avvicendamento direttore e saluti, anticipazioni sul raduno nazionale	1
Editoriale del Presidente nazionale sui 70 anni della battaglia di El Alamein	2
Cerimonia dell'Ariete del 27 nov. 2012	3
Discorso del Gen. Zauner	4
Intervista al Gen. Zauner	4
Intervista ad U. e mil. dell'Ariete	8
Conferimento Croce d'Oro al Valore dell'Esercito al 131° Rgt. carri	10
Carristi del 32° rgt in Libano	11
Pellegrinaggio della Sez. San Michele al Tagliamento ad El Alamein:	13
Intervista Scantamburlo	14
Intervista Niero	16
Intervista Prof. Bundesan	17
Viaggio ad El Alamein della Sezione di Torino	19
Settimana "carrista" della Presidenza regionale Veneto Occ. e Trentino A. A.	20
Cerimonia dei carristi toscani a Montecatini	24
60° anniversario della Sezione di Rovigo	27
Discorso del Presidente Battistini	28
Festa Sezione di Legnano	29
La Conferenza per il 70° di El Alamein della Sez. di S. Michele al Tagliamento	30
Cerimonia Sezione di Seriate	31
La giornata delle Associazioni d'Arma	32
Festa della Sezione di Civitavecchia	34
Sez. S. Michele al Tagliamento, visita al Reggimento "Lancieri di Novara"	35
Astri: Lettera di saluto del Cav. Felice Merlin	36
Castagnata della Sezione di Trento	37
Onorificenza al Presidente della Sezione di Rapallo	38
Sez. di Catania Manifestazione presso la caserma "Sommaruga" di Catania	38
Sez. di Marsala, recuperato un vecchio cannone	38
Sez. Torino Collaborazione con Museo di Cavalleria	39
Le attività della Sezione di Lecce	40
La festa rosso-blu al Passo delle Fittanze	42
Buon compleanno Gen. Pachera	42
In ricordo del Gen. Moscatelli	43
Notizie liete	44
Ci hanno lasciato	44

AVVISO AGLI ASSOCIATI

Al fine di un costante miglioramento della nostra Rivista e per ottimizzare tempi e modi della sua realizzazione, la redazione auspica una costante collaborazione da parte di tutti gli Associati ed a tal fine raccomanda di inviare la corrispondenza (lettere, foto e documenti) **preferibilmente via Internet** al seguente indirizzo e-mail **presidenzaassocarristi@alice.it**. I documenti allegati alla posta elettronica devono essere composti in formato WORD, JPG o PDF.

La Rivista costituisce organo di diffusione della vita associativa e si propone di fare conoscere notizie e tecnologie riguardanti la Specialità carrista e le Forze Armate.



AUGURI CARRISTI PER IL SANTO NATALE E L'ANNO NUOVO

La Presidenza Nazionale e la redazione della rivista formulano ai carristi in congedo ed in servizio ed alle loro famiglie gli auguri più sinceri ed affettuosi d'ogni bene per le prossime festività natalizie. Auspicano, per la nostra grande famiglia con il cuore rossoblu, un nuovo anno colmo di soddisfazioni e soprattutto di Buona salute. Un fervido augurio di Buona Fortuna giunga anche a tutti i militari italiani impiegati nelle missioni internazionali in operazioni a sostegno della pace. Un augurio particolare va rivolto ai nostri Carristi della Sezione di Melbourne (Australia) che pur così lontano continuano a coltivare i sentimenti rosso-blu.

Avvicendamento al vertice della rivista

Il Col. Giuliani lascia la direzione de "Il Carrista d'Italia"

Il Col. Giuliani ha lasciato l'incarico di Direttore responsabile della nostra rivista che aveva assunto il 10 gennaio del 1994 dopo esserne stato efficiente ed efficace condirettore. In questi lunghi anni, Egli attraverso le pagine de "Il Carrista d'Italia" è stato la voce ed insieme l'anima della nostra quotidianità di Carristi. Custode delle nostre memorie e strenuo difensore della "identità carrista" ha risvegliato in molti lettori i ricordi del periodo trascorso presso i reparti carri. La ricchezza e varietà degli argomenti specie dal lato tecnico sono stati il biglietto da visita della nostra Associazione.

Nel ringraziarlo vivamente per l'attività svolta in tutti questi anni con passione ed entusiasmo confidiamo che il Col. Giuliani, pur lasciando l'incarico di Direttore, continui ad assicurare la sua preziosa collaborazione alla Rivista.

Il Gen. Fiore assume l'incarico di Direttore Responsabile.

La Presidenza Nazionale, in aderenza a quanto deliberato in sede di Consiglio Nazionale del 15 settembre u.s., ha nominato il Gen. CA. Carmine Fiore nuovo Direttore responsabile de "Il carrista d'Italia". L'avvicendamento non desta alcuna preoccupazione per quanto riguarda il proseguimento dell'am-

modernamento del periodico in quanto il Gen. Fiore, quale gestore del Sito internet dell'Associazione, ha dimostrato qualità giornalistiche indispensabili per il conseguimento di sempre maggiori successi della nostra Rivista.

A Lui quindi il compito di rendere "Il

Carrista d'Italia", sin dal prossimo numero; un prodotto editoriale rinnovato nella sua veste grafica e nei suoi contenuti, sempre vari e di grande attualità. Con tale auspicio, formuliamo al Gen. Fiore l'augurio di un sereno e proficuo lavoro.

Il saluto del nuovo Direttore

Ringrazio sentitamente il Presidente ed il Consiglio nazionale per l'incarico che mi viene affidato. Confido soprattutto nella collaborazione dei Soci dell'ANCI affinché la Rivista possa essere sempre "più bella" specie in termini di contenuti. Lo meritano le tradizioni della Specialità e la memoria degli eroismi che hanno arricchito l'Albo d'Onore dei Carristi.

Anticipazioni sul raduno nazionale del 2013

Sulla base delle decisioni assunte in occasione del Congresso nazionale tenutosi a Novara del 2011, si conferma che il 22° Raduno nazionale dei Carristi si terrà a Roma insieme alla Cavalleria. In particolare, si anticipa che il Raduno avrà luogo nel mese di maggio presso l'Ippodromo militare di Tor di Quinto a Roma. Fra le altre attività è prevista anche un'Udienza particolare del Santo Padre. Si fa riserva di fornire ulteriori indicazioni con i prossimi numeri della Rivista.

70° Annuale della battaglia di El Alamein

SACRARIO MILITARE ITALIANO EL ALAMEIN

Nella ricorrenza del 70° anniversario della Battaglia di El Alamein, sono state intraprese, da numerose Sezioni carriste, una serie di iniziative volte a ricordare e a rendere onore non soltanto ai Carristi italiani protagonisti dell'epico evento ma a tutti i Soldati che, seguendo le leggi del *Dovere* e dell'*Onore*, si sono affrontati sui contesti luoghi della battaglia. Di tali manifestazioni, che testimoniano la fedeltà ad un patrimonio di alti ideali e di grandi valori, vengono dati ampi resoconti nelle pagine che seguono.

Con le presenti sintetiche note, si vuole, a settanta anni da quel grande evento militare, mantenere viva, senza retorica alcuna, il culto e la memoria dei nostri eroici Carristi caduti.

Sono trascorsi molti anni dalla battaglia di El Alamein e quel nome viene ancora ricordato, insieme a Stalingrado e a Midway, come il simbolo di una delle grandi battaglie che hanno mutato le sorti del secondo conflitto mondiale. Dopo 70 anni, durante i quali la nostra società ha vissuto una profonda e tumultuosa evoluzione, il ricordo di quegli eventi è ancora vivo nelle nostre menti. In pochi giorni, dal 23 ottobre ai primi di novembre del 1942, i Carristi italiani scrissero alcune delle pagine più luminose, per sacrificio ed eroismo, dell'Esercito italiano fornendo un grande tributo di valore e di sangue. Compito precipuo dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia è quello di ricordare degnamente quegli Eroi e tramandare alle giovani generazioni il significato del loro sacrificio, mai vano quando è motivato da nobili sentimenti e da un genuino amor di Patria.

La Battaglia di El Alamein è stata l'atto finale della guerra combattuta, a partire dal settembre del 1940, sul fronte terrestre dell'Africa Settentrionale caratterizzata da fasi alterne di profonde puntate offensive e di rapidi ripiegamenti e che ha visto l'Armata italo-tedesca attestarsi, nel giugno del 1942, in territorio egiziano di fronte alle posizioni difensive di El Alamein - Al Qattara, predisposte dagli inglesi per la difesa avanzata del canale di Suez. Segurono nei mesi di luglio e agosto ancora due fasi offensive delle forze italo-tedesche intese a scardinare lo schiera-

mento nemico ed a far cadere il campo trincerato di El Alamein. I combattimenti si protrassero con alterne vicende e nonostante i reiterati attacchi le Forze dell'Asse non riuscirono a superare le resistenze avversarie, subirono gravi perdite dai contrattacchi inglesi appoggiati da un soverchiante fuoco di artiglieria e furono costrette a desistere nell'azione e a ripiegare nei giorni 3-5 settembre sulle posizioni di partenza.

In previsione della presumibile offensiva inglese, le forze italo-tedesche furono schierate sulle posizioni difensive da El Alamein alla depressione di Al Qattara con l'intento di creare una barriera d'arresto e di mantenere la possibilità di un rapido intervento contro eventuali penetrazioni corazzate nemiche.

Nel periodo tra il 5 settembre ed il 23 ottobre i due schieramenti contrapposti procedettero al rafforzamento delle posizioni ma, a causa della prevalenza aerea e navale degli inglesi, i rifornimenti dell'Armata Italo - Tedesca erano aleatori mentre i Britannici potevano contare su un afflusso dei rifornimenti sempre crescente.

La Battaglia di El Alamein, che ebbe inizio alle 21.40 del 23 ottobre 1942, era stata preparata con una serie ininterrotta di bombardamenti che, a partire dal 9 ottobre avevano sconvolto le linee di rifornimento italo-tedesche, dai porti di Tobruk e Bengasi fino alle prime linee.

Le Forze Britanniche erano numericamente

e qualitativamente superiori, specie in artiglieria, mezzi controcarro e carri armati. Inoltre avevano il totale dominio aereo ed una riserva inesauribile di carburanti e munizioni. In particolare, i carri armati erano il triplo di quelli dell'Armata Italo-Tedesca e comprendevano i nuovi carri armati pesanti Sherman giunti dagli Stati Uniti contro i quali nulla potevano i nostri M13/40.

Nonostante l'inferiorità numerica e qualitativa le Forze Italo-Tedesche opposero un'accanita resistenza e mantennero le posizioni per vari giorni con un eroismo che destò l'ammirazione anche degli avversari.

Il 4 novembre, le forze dell'Asse, non più in grado di opporre una resistenza organizzata alla persistente offensiva britannica, iniziarono il ripiegamento per evitare di essere accerchiati dall'irruenza delle colonne attaccanti. La lunga ritirata durata tre mesi e portò i reparti superstiti a ripercorrere a ritroso tutto il litorale libico, fino alla Tunisia dove un contingente alleato, sbarcato in Algeria li costrinse alla resa.

El Alamein è, per i Carristi italiani, un luogo di culto sacro sul quale hanno scritto brani di storia tragici, ma ricchi di onore e di sacrifici che hanno riempito il loro albo della gloria. I Carristi pagarono un olocausto di sangue rilevantisimo, scomparvero nella battaglia, dissolvendosi tra le fiamme, 339 equipaggi di carro armato delle divisioni corazzate "Ariete" e "Littorio" e dell'XI battaglione carri della Divisione f. mot. "Trieste".

A perenne ricordo dei nostri Caduti e di tutti coloro che - pur da schieramenti contrapposti - furono attori nelle aspre battaglie combattute nel deserto egiziano tra mille difficoltà ci mettiamo, in questi giorni di memoria, in silenzio, sugli attenti.

**Il Presidente nazionale
Gen. Bruno Battistini**

L'Ariete rientra dal Libano



Gli Stendardi dei nostri Reggimenti.

IL SALUTO DELLA CITTA'

Pordenone, 27 novembre 2012

La città di Pordenone ha salutato, nella cornice cittadina di piazza XX settembre, il rientro in Patria dal Libano della 132^a Brigata corazzata "Ariete" dopo un semestre di intense attività nell'ambito dell'operazione internazionale UNIFIL "Leonte12".

La cerimonia, organizzata in collaborazione con l'amministrazione comunale e provinciale di Pordenone, è stata anche l'occasione per celebrare l'85° anniversario della fondazione della specialità carrista, della quale la 132^a brigata corazzata "Ariete" conserva le tradizioni e le glorie e per consegnare la Croce d'Oro al Merito dell'Esercito allo Stendardo del 131° Reggimento carri, per le operazioni condotte in Afghanistan nel 2009, dove ha coordinato e gestito la ricostruzione nella provincia di Herat in qualità di PRT (Provincial Reconstruction Team).

La ricorrenza è stata presieduta dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale Claudio Graziano, alla presenza del Prefetto di Pordenone, il dott. Pier Francesco Galante, del Sindaco della città, dott. Claudio Pedrotti, del Presidente della Provincia di Pordenone dott. Alessandro Cirjanni, e di numerose autorità civili, militari e religiose della Regione che hanno così testimoniato la vi-

cinanza della popolazione ai corazzati dell'Ariete.

Per l'Associazione nazionale Carristi d'Italia, oltre al medagliere nazionale ed a tantissimi Labari, ha preso parte alla cerimonia anche il Presidente nazionale, Gen. Bruno Battistini.

Il Generale Graziano, già Comandante della missione UNIFIL dal 2007 al 2010, dopo aver rivolto un pensiero ai familiari dei Caduti e ai feriti in operazioni, ha espresso profondo apprezzamento a tutti gli uomini e le donne dell'Ariete per i risultati conseguiti in questi mesi di missione in Libano ricordando che per ben 3 mandati, 2 dei quali sotto il suo comando, i corazzati dell'Ariete hanno operato nella terra dei cedri contribuendo a garantire un periodo di pace e di sviluppo socio-economico ad una terra precedentemente martoriata da

conflitti e guerre civili.

Oltre 500.000 km di pattuglie svolte per controllare il territorio, 4 nuovi corridoi sminati nell'ambito del blue line marking project, la razionalizzazione del supporto logistico con il conseguente risparmio di risorse finanziarie, ma soprattutto l'aver promosso costantemente il dialogo interconfessionale nel sud del Libano ed aver indotto le autorità libanesi a percorrere la via dello sviluppo sostenibile attraverso numerose e strutturate cooperazioni civili e militari svolte nell'ambito della protezione delle risorse idriche, dell'ecologia, della viabilità e della formazione scolastica; sono questi alcuni dei risultati ottenuti dai corazzati dell'Ariete da quando lo scorso maggio, il Generale Gaetano Zauner assunse il comando del Contingente multinazionale del Settore Ovest della missione UNIFIL (United Nation Interim Force In Lebanon) composto da circa 3.300 militari di 8 Paesi, 1.100 dei quali italiani.



Passaggio di consegne tra i Comandanti.

L'Ariete rientra dal Libano

Il discorso del gen. Zauner, comandante dell'Ariete

Autorità, gentili ospiti, è con grande emozione ed orgoglio che prendo la parola in questa cerimonia che riunisce il saluto al contingente italiano in rientro dalla missione UNIFIL "Leonte 12" e la celebrazione dell'85° anniversario della costituzione della specialità carrista.

Nell'inclinarmi rispettosamente di fronte agli Stendardi del 32° e 131° Reggimento carri, il mio primo commosso pensiero è rivolto a tutti coloro che, in ogni tempo e luogo, si sono immolati in nome della pace e della libertà.

Saluto le autorità militari, religiose e civili intervenute, che con la loro presenza conferiscono grande risalto a questa cerimonia e dimostrano la vicinanza delle istituzioni alla forza armata ed alla Brigata "Ariete" in particolare.

Esprimo la mia gratitudine al signor Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Claudio Graziano, al comandante delle Forze Operative terrestri generale di Corpo d'Armata Roberto Bernardini e al comandante del 1° comando Forze di Difesa, generale di corpo d'armata Danilo Errico.

Rivolgo un sentito ringraziamento al Presidente della Provincia dottor Alessandro Ciriani e al Sindaco di Pordenone dottor Claudio Pedrotti per aver promosso lo svolgimento di questa cerimonia nella splendida cornice della piazza cittadina.

Saluto tutte le associazioni Combattentistiche e d'Arma qui presenti con i loro gloriosi Labari: condividendo con noi questo momento di celebrazione, testimoniano l'indissolubile legame che unisce il personale in servizio a quello in congedo. Ringrazio per la partecipazione il decano dei Carristi generale Cosimo D'Arrigo e il Presidente nazionale dell'Associazione, generale di divisione Bruno Battistini e tutti i Carristi d'Italia, ai quali formulo i più sinceri auguri per la celebrazione dell'anniversario della costituzione della specialità.



I reparti qui schierati, appartenenti alla 132^a Brigata Corazzata "Ariete" e ai reggimenti "Lancieri di Novara", "Nizza Cavalleria" e 11° Reggimento truppe, per sei mesi hanno costituito il contingente italiano della joint task force "Lebanon" - Sector West, dislocato nella fascia di territorio libanese compresa tra il fiume Litani e il confine con Israele.

Nell'ambito dello stesso settore hanno operato anche reparti delle Forze Armate di Brunei, Finlandia, Ghana, Irlanda, Malesia, Repubblica di Corea, Tanzania e Slovenia, per un totale di circa 4.000 militari dei quali ho avuto il privilegio di essere il comandante.

La Brigata anche in questa occasione ha saputo distinguersi per professionalità ed efficienza e per l'entità del contributo messo a disposizione del paese, infatti, mentre il grosso della Grande Unità era impegnato nell'operazione "Leonte 12", il dipendente 11° Reggimento Bersaglieri è stato schierato in Kosovo nell'ambito della missione KFOR e una consistente aliquota del 132° Reggimento carri di stanza a Cordenons concludeva l'approntamento e successivamente raggiungeva il teatro operativo afgano, nell'ambito della missione Isaf.

Il modo di operare che da sempre contraddistingue il personale delle Forze Armate, in Italia e all'estero, ha trovato conferma anche nel corso della missione

"Leonte 12": il contingente italiano, infatti, si è dimostrato ancora una volta preparato, determinato, imparziale, e allo stesso tempo rispettoso delle tradizioni, leggi, usi e costumi del Paese ospitante e vicino ai bisogni della sua popolazione. Nel corso della missione abbiamo constatato quanti siano gli elementi storici, culturali e sociali che accomunano il popolo italiano a quello libanese evidente retaggio di antica amicizia, reciproca stima e vicinanza non solo geografica.

La nostra presenza nel sud del Libano durante questi sei mesi è raccontata, comunque, principalmente dai fatti: anzitutto le attività operative, in parte svolte congiuntamente alle Forze Armate libanesi, inoltre, un contributo di elevato profilo specialistico è stato fornito dagli assetti del plotone genio impegnato nella bonifica di campi minati per la realizzazione di corridoi in prossimità della linea di confine tra Libano e Israele, allo scopo di consentire il successivo posizionamento dei pilastri di demarcazione della blue line.

Anche nel campo della cooperazione civile - militare le attività sono state numerose. In qualità di comandante, ho prestato particolare attenzione affinché tutti gli interventi potessero soddisfare specifiche richieste delle autorità locali e risultassero di pubblica utilità, per il beneficio di intere comunità, sostenibili nel tempo e, ove possibile, integrati fra loro.

Ottimizzando le risorse disponibili è stato possibile realizzare progetti per la costruzione o ristrutturazione di infrastrutture pubbliche (soprattutto strade, aree urbane di utilizzo comune e impianti sportivi), di opere per lo sviluppo dell'agricoltura, che è la principale fonte di sostentamento nell'area, e per la salvaguardia igienico - ambientale del territorio.

Il personale sanitario del contingente, sia medico che veterinario, si è reso disponibile nei confronti della popolazione



La rassegna del Capo di SME.

Lo schieramento.



ne locale per interventi di prevenzione e cura secondo un pianificazione ciclica presso i villaggi e, nei casi di urgenza, direttamente nelle infrastrutture mediche delle basi stanziali.

Sono stati giorni di lavoro intenso e appassionante.

I militari del contingente italiano hanno dimostrato ancora una volta di essere straordinari soldati di pace, secondi a nessuno per preparazione e virtù umane. Ritengo che la celebrazione del rientro in patria del contingente su base brigata "Ariete" e dell'anniversario dell'85° anniversario della costituzione della specialità carrista nell'ambito di un'unica cerimonia, sia quanto mai calzante e significativo. La 132^a Brigata corazzata "Ariete" è l'unica grande unità della Forza Armata alla quale è concesso l'onore di custodire il glorioso retaggio del carrismo italiano, preservando la memoria della sua epopea e tramandandone i valori.

Il carrismo italiano divenne leggendario già pochi anni dopo la costituzione della specialità nelle grandi campagne della seconda guerra mondiale, sul fronte balcanico e jugoslavo, in Africa orientale e settentrionale, a Bir el Gobi, El Mechili, Rughet El Atash, Bir Hacheim, Tobrukh, El Alamein e, nel settembre 1943, nella difesa di Roma.

Le pagine di storia militare, al tempo stesso luminose e drammatiche, scritte dalle unità carri, testimoniano il valore e lo spirito di sacrificio dei carristi che ci hanno preceduto e che i corazzati di oggi - in servizio e in congedo - continuano a onorare, animati dal loro straordinario spirito di corpo e sempre fedeli al motto "ferrea mole-ferro cuore".

Un'espressione significativa di tale continuità è rappresentata dal 32° reggimento carri, prima unità corazzata della forza armata ad essere rischierata come task force di manovra, con il proprio glorioso stendardo, nel teatro operativo del sud del Libano e unico reggimento carri nella storia ad avere goduto del privilegio di celebrare la ricorrenza del 1° ottobre in zona di operazioni, nel contesto di una missione di pace.

Autorità, rappresentanti delle istituzioni, gentili ospiti, carristi d'Italia: nel concludere questo mio intervento, con vero spirito corazzato, ovvero con quella unitarietà di intenti che investe trasversalmente tutti i reparti della brigata, indipendentemente dalla specialità di appartenenza, e che è il nostro valore di riferimento, desidero ribadire la mia gratitudine per l'affetto che ci dimostraste in ogni occasione, e che per noi è fonte di profondo orgoglio.

Grazie!

INTERVISTA AL GEN. ZAUNER

Sig. Gen., innanzitutto, un cordiale ben tornato a casa per Lei e per tutti i Carristi dell'ARIETE. Quanti mesi è durata questa Missione internazionale?

La ringrazio, dallo scorso maggio, la 132^a Brigata corazzata "Ariete" ha operato per 6 mesi in terra Libanese, concludendo il proprio mandato lo scorso 13 Novembre con il passaggio di autorità al comando del contingente italiano e del settore ovest di UNIFIL alla Brigata "Friuli".

Come è stato il contatto con l'ambiente politico libanese?

Gli aspetti politici non vengono trattati direttamente dal personale militare che

opera nella missione UNIFIL, me compreso, ma in qualità di comandante di settore ho avuto modo di relazionarmi con le autorità civili e religiose locali, presenti nella mia area di responsabilità. Con loro il rapporto è stato all'insegna del reciproco rispetto e della collaborazione fattiva sulle tematiche della cooperazione civile e militare e sul dialogo interconfessionale.

Come vi ha accolto la popolazione nell'area in cui avete operato?

L'Ariete ha operato dal 2007 per ben tre volte in Libano e questo oltre che sul piano operativo, è stato prezioso anche nelle relazioni con la popolazione, che ci ha accolto in maniera calorosa

facendoci sempre sentire benvenuti e rispettati. Tutti i contingenti nazionali sono stati apprezzati negli anni e le numerose cittadinanze onorarie ricevute dai reparti e dal personale ne sono la testimonianza più chiara, inoltre in tutti i discorsi ufficiali le autorità libanesi hanno sottolineato a più riprese la stima e la gratitudine che hanno nei nostri riguardi.

Quali attività prettamente militare avete svolto in quell'area?

Per descrivere meglio le attività operative più importanti vorrei citarvene qualche dato che riguarda il lavoro svolto dai nostri corazzati, in cui spiccano gli oltre 500.000 km di pattuglie svolte per con-

trollare il territorio, sia in maniera congiunta con le forze armate libanesi sia in maniera autonoma, ben 4 nuovi corridoi sminati nell'ambito del blue line marking project con 51 mine antiuomo e 5 anticarro distrutte, la razionalizzazione del supporto logistico con il conseguente risparmio di risorse finanziarie, numerose esercitazioni multinazionali ed addestramenti specifici svolti a favore delle unità libanesi.

Vi sono stati momenti di particolare criticità sul piano militare?

In un'area come quella mediorientale, in cui le tensioni e le destabilizzazioni degli ultimi anni hanno portato a continui disordini e rivolte, credo che la stabilità e la sicurezza raggiunta nel sud del Libano siano un risultato eccezionale, ma non bisogna abbassare la guardia! Premesso ciò, posso affermare di non aver avuto momenti particolarmente critici malgrado tutto quello che ci accadeva intorno, e questo credo sia merito soprattutto della capacità dei miei corazzati di gestire attività di intensità variabile senza mai abbassare la guardia e mantenendo nei riguardi della popolazione un layout professionale ed allo stesso tempo virtuoso sul profilo umano.

Avete sviluppato anche attività a sostegno della popolazione civile?

Sono fiero d'aver promosso costantemente il dialogo interconfessionale nel sud del Libano ed aver indotto le autorità locali libanesi a percorrere la via dello sviluppo sostenibile attraverso numerose e strutturate cooperazioni civili e militari svolte nell'ambito della protezione delle risorse idriche, dell'ecologia, della viabilità e della formazione scolastica.

Per quest'ultima attività avete sviluppato programmi particolari?

La formazione in genere, soprattutto quella scolastica, è fondamentale per dare speranza ad una popolazione martoriata da oltre 30 anni di guerre civili ed occupazioni. Ci siamo prodigati per affrontare progetti e rispondere ad esigenze avanzateci dalle varie municipalità, al fine di sostenere l'inizio del nuovo anno scolastico nel sud, sia nelle classi primarie sia nelle formazioni universitarie, attraverso donazione di ma-



Il Generale Zauner premiato dal Console Sloveno.

teriali didattici nelle scuole meno abbienti sino alla realizzazione di laboratori informatici e tecnici nelle scuole secondarie o nelle università. Vorrei citare in particolare un episodio: lo scorso settembre ho partecipato con i miei corazzati a diverse riaperture di scuole, non era una novità per il contingente, ma quest'anno tali inviti hanno avuto per me e per i miei uomini un sapore particolare, poiché quelle classi composte da bambini di sei anni, al primo giorno di primaria (il sistema scolastico libanese è molto simile a quello italiano) rappresentano la generazione, la prima da oltre 40 anni, che non ha ricordi vivi di conflitti armati, guerre civili, occupazioni e violenze e che potrebbe essere la chiave per risolvere gran parte dei dissidi che ancora animano i popoli confinanti in questa area del mondo.

E i nostri Carristi come hanno affrontato questo impegno?

I miei carristi, così come tutti i corazzati dell'Ariete hanno risposto al massimo delle loro possibilità a tutti gli impegni, alcuni molto gravosi, che questa delicata missione ci ha richiesto. Mi permetta però di evidenziare che oltre ai corazzati impegnati in Libano, tutta l'Ariete ha continuato a dare lustro alla specialità carrista ed alla Forza Armata assolvendo, contemporaneamente alla nostra missione in Libano, anche operazioni in Kosovo (l'11° Reggimento Bersaglieri), in Afghanistan (il 132° Reggimento carri), persino in Antartide con la missione di ricerca ENEA, e sul territorio nazionale a supporto delle istituzioni, nell'ami-

bito della sicurezza interna, e delle popolazioni colpite da calamità naturali. Sono orgoglioso di quanto l'Ariete ha espresso in termini di sacrifici e professionalità sin dall'inizio del mio comando.

Cosa possono aver imparato da questa Missione i nostri carristi sia sul piano professionale sia su quello umano?

Lavorare in un contesto multinazionale eterogeneo come quello della missione UNIFIL ha arricchito tutti i miei corazzati, me compreso, sia dal punto di vista professionale sia dal punto di vista umano. Inoltre, impiegare il 32° Reggimento carri in Libano ha comprovato per l'ennesima volta la capacità duale e la versatilità raggiunta da un Reggimento carri fanterizzato, il quale è in grado di offrire un layout operativo adeguato a tutte le possibili minacce sia in configurazione pesante sia in quella leggera.

Nella sua area di competenza avranno operato anche altri Contingenti di altri Paesi. Crede che rispetto a questi Contingenti i nostri "ragazzi" si siano distinti in modo particolare? E per quale aspetto specifico?

I nostri militari hanno dimostrato di possedere la professionalità e l'esperienza che si addice ad una missione sensibile quale quella in Libano. Le doti umane e le caratteristiche proprie che ci contraddistinguono sono gli ingredienti in più del nostro successo nelle operazioni di pace. Non di meno i contingenti stranieri che hanno operato sotto il mio comando, hanno mostrato capacità e volontà esemplari, con le quali hanno affrontato la missione ottenendo brillanti risultati di cui sono orgoglioso e grato. Nell'ambito del settore ovest, sotto il mio comando, hanno operato unità del Brunei, Ghana, Corea del Sud, Slovenia, Irlanda Finlandia, Malesia e Tanzania, come immagina un contesto veramente eterogeneo sia per equipaggiamenti, sia per procedure sia per culture, ma l'unità di intenti e la condivisione dei focus del mandato comune che avevamo ci ha amalgamati in poco tempo.

Vi è un episodio particolare che desidera raccontarci?

Ve ne sarebbero diversi ma vorrei citarne uno, utile a capire meglio il Libano. Non è solo nei vertici delle confessioni che il dialogo è presente, infatti sul territorio della mia area di responsabilità, ho realizzato progetti di cooperazione condivisi da shiiti e cristiano maroniti come ad esempio la ristrutturazione della chiesa di S. Tommaso a Naffhakie, un villaggio di 400 abitanti, quasi tutti musulmani, in cui il Moktar (shiita) aveva avanzato alla mia cellula CIMIC la richiesta di miglioramento della chiesa, per poter dare un luogo di culto ai suoi concittadini cristiani (8 famiglie), deliberando in consiglio la rea-



Il Generale Zauner fregiato dal Libano.

lizzazione di questo progetto a discapito del potenziamento della biblioteca della moschea. Vedere nella stessa piazza un campanile ed un minareto non è raro qui

in Libano ed è la testimonianza di quanto sia evoluto il concetto di rispetto reciproco e condivisione del territorio.

Alla fine della Missione, cosa rimane a questi ragazzi?

Credo rimanga la soddisfazione per il lavoro svolto, la crescita culturale ed umana che sicuramente hanno avuto lavorando in un contesto multinazionale ed in un paese così affascinante qual è il Libano e credo resterà per sempre l'orgoglio di aver continuato la gloriosa tradizione dei corazzati dell'Ariete, 70 anni dopo El Alamein.

E cosa rimane al Comandante Zauner?

Al Generale Zauner oltre a tutte le emozioni, a tutti i ricordi e le esperienze che ho citato precedentemente per i miei corazzati restano la soddisfazione impagabile di aver guidato l'Ariete in operazione, e di aver avuto l'onore di comandare un contingente multinazionale in una missione di vitale importanza nello scenario internazionale.



Ariete rientra dal Libano

INTERVISTA CAP.
MARCO DI LORENZO

*Il Cap.
Di Lorenzo
in aula.*

*La consegna di
un diploma ad
una partecipan-
te al corso.*

Lei sicuramente avrà già preso parte ad altre missioni, come si è avvicinato a questa nuova "avventura"?

Con la stessa emozione delle altre, e con rinnovato entusiasmo. Inoltre l'incarico con il quale dovevo affrontare l'ennesima missione, la terza in Libano mi affascinava ed allo stesso tempo mi intimoriva un pò dovendo essere il portavoce della gloriosa 132^a Brigata corazzata Ariete in un'operazione ad altissima visibilità.

In precedenza aveva già avuto l'opportunità di un "contatto" con la popolazione libanese. Come è andata questa volta?

Devo dire che già nelle precedenti missioni in Libano avevo avuto modo di conoscere da vicino la popolazione Libanese, di apprezzarne le caratteristiche ed apprezzarne le doti umane. In questa missione, svolgendo un incarico particolare, ho potuto ancor meglio capire le

dinamiche di una terra e di un popolo unico.

Un incarico nuovo per lei. Vi è stato qualche episodio particolare nel suo contatto con il mondo dei media libanesi?

Ne cito uno soltanto, ma ve ne sarebbero decine. Ho avuto l'onore di partecipare attivamente alla formazione professionale di giovani giornalisti libanesi e dei paesi limitrofi collaborando con l'emittente televisiva AL JAZEERA e con l'università americana-libanese di Beirut. Aldilà del contenuto didattico di questo master ricordo vivamente le emozioni dei giovani giornalisti Libanesi che per la prima volta mettevano piede nel sud, riuscendo a vedere, dalla blue line, Israele per la prima volta.

Ci sono stati momenti di relax particolari nei suoi sei mesi in Libano?

Ho seguito molti eventi sportivi, in particolare le olimpiadi di Londra. Adoro tutti gli sport e nel tempo libero ne ho praticato anche in missione.

In particolare, l'Ariete ha organizzato nella base di Shama delle manifestazioni sportive in seno a progetti umanitari di solidarietà che hanno coinvolto non solo il personale italiano ma anche i contingenti stranieri. Sono stati momenti bellissimi che hanno avvicinato ancor di più il personale di diversa nazionalità ed hanno permesso la realizzazione di piccoli ma significativi progetti a favore della popolazione locale.

Per un professionista come lei, cosa rimane al termine della Missione?

La voglia di continuare con maggior vi-



L'Ariete rientra dal Libano

INTERVISTA AL CAPORAL MAGGIORE FRANCESCA PONZINI

Come ha accolto la partecipazione a questa Missione?

Ricordo ancora l'emozione del giorno in cui appresi la notizia della mia partecipazione alla missione in Libano, di corsa avvisai casa, per me era la prima missione all'estero ed era uno dei desideri a cui tenevo di più dopo l'arruolamento.

Come è stato il contatto con la popolazione del settore in cui avete operato?

Splendido, in tutte le sue forme, sia durante le attività operative, sia durante le cooperazioni civili e militari.

Ci può raccontare qualche episodio particolarmente significativo di questa Missione?

Ogni giorno trascorso in Libano è stato denso di episodi significativi e di esperienze uniche, ma forse quello che ricordo con particolare emozione è la visita al Mosan Center di Tiro, una scuola per minori afflitti dalla sindrome di Down. Il calore che quei bimbi ci hanno riservato è stato qualcosa di unico ed impagabile ed ha reso chiari quelli che erano gli obiettivi ed i risultati del nostro lavoro.

E' riuscita dal Libano a seguire le vicende della sua squadra del cuore?

Non ho una squadra del cuore soprattutto

se intende il calcio, adoro gli sport in genere e sono una sportiva. Ho seguito le olimpiadi di Londra ed anche un po' di Europei di Calcio. Nel tempo libero da servizi ci ritrovavamo con i colleghi e le colleghe e stavamo insieme a fare il tifo per gli italiani.

Cosa Le rimane al termine della Missione?

Mi restano esperienze uniche, amicizie nuove, ricordi indelebili di momenti belli e di sacrifici, ma soprattutto la maggior consapevolezza delle mie capacità, una missione di pace forma un militare in ogni aspetto umano e professionale.

A quali categorie di persone consiglierebbe di vivere una esperienza analoga?

La professione che svolgo è particolare, è forse il lavoro più bello che potessi scegliere, e consigliereerei a molti giovani di intraprenderla, ovviamente in seno alle attività della mia condizione di militare una missione è una esperienza da fare assolutamente.

Sarebbe disponibile a partecipare ad un'altra Missione come questa?

Certamente, come le ho detto in precedenza è stata un'esperienza unica, ma che vorrei ripetere quanto prima.

gore e con l'entusiasmo di sempre il percorso iniziato anni fa con l'ingresso in Accademia militare. Del Libano manterrò il ricordo di un popolo unico tenace e rispettoso delle differenze altrui.

Come militare è obbligato a farlo, ma sul piano umano sarebbe disponibile a partecipare ad un'altra Missione come questa?

Come le ho detto ho già partecipato a numerose operazioni in Patria e fuori area, credo che la disponibilità di un militare a svolgere operazioni del genere siano insite nella condizione stessa di militari e la si esplica all'atto dell'arruolamento.

Aggiungo, inoltre, che le esperienze e le emozioni che si toccano partecipando ad un'operazione di pace leniscono ogni sacrificio o difficoltà affrontati durante la preparazione e lo svolgimento della missione.

L'Ariete rientra dal Libano

Conferimento della Croce d'Oro al valore dell'Esercito per lo Stendardo del 131° Reggimento carri



Pordenone (PN), 27/11/2012

Lo Stendardo del 131° Reggimento Carri di Persano (SA) è stato insignito di Croce d'Oro al Merito dell'Esercito. L'evento, si è svolto, in concomitanza con la cerimonia commemorativa dell'85° Anniversario della costituzione della Specialità Carrista e con la cerimonia di saluto dei militari appartenenti alla Brigata Corazzata "Ariete" rientrati recentemente dalla missione in Libano.

La prestigiosa onorificenza è stata consegnata dal Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale di Corpo d'Armata Claudio Graziano, alla presenza di numerose autorità militari, civili e religiose. Il 131° Reggimento, unità carri della Brigata Bersaglieri "Garibaldi", attualmente comandata dal Colonnello Raffaele Ferrillo, ha ricevuto il prestigioso riconoscimento per l'impegno profuso in Afghanistan,

Il Capo di SME consegna l'onorificenza allo Stendardo del 131° rgt. carri



dal 12 ottobre 2009 al 10 aprile 2010, in tutta la regione ovest ed in particolare nella provincia di Herat, quale Nucleo di Ricostruzione Provinciale (Provincial Reconstruction Team) nell'ambito dell'Operazione ISAF (International Security Assistance Force). L'unità carri, in particolare, si è adoperata nella realizzazione di progetti di ricostruzione e sviluppo finalizzati alla riattivazione della fornitura dei servizi essenziali, alla incentivazione dello sviluppo economico e alla promozione della riconciliazione con gli insorti. Nei sei mesi di mandato, i "Carristi di Persano" hanno ottenuto il plauso delle autorità governative locali, l'ammirazione della popolazione afgana e anche l'apprezzamento delle unità appartenenti alle nazioni alleate. Il conferimento della Croce d'Oro è l'altissimo riconoscimento che l'Italia e la comunità internazionale hanno tributato all'operato del 131° Carri.

I carristi del 32° in Libano

[dal nostro Inviato speciale]



Il 32° Reggimento carri è stato impegnato nella missione ONU "Leonte 12" dal 25 aprile al novembre del 2012. L'Unità ha iniziato la preparazione per questo importante impegno operativo dall'ottobre del 2011, sei mesi prima di assumere la responsabilità dell'Area di Operazioni, nel sud del Libano.

Il personale, ormai rodato da una robusta esperienza in tema di missioni fuori area, si è preparato al meglio, tanto dal punto di vista operativo quanto tecnico, fisico e psicologico.

Oltre al training standard, ricevuto su base permanente, è stato affrontato un addestramento specifico attagliato al contesto libanese, non solo in termini operativi, ma anche culturali, poiché il successo della missione risiede anche nella capacità di ottenere consenso, dimostrando il rispetto di culture e tradizioni. Questo approccio anche "culturale" è una caratteristica peculiare di noi italiani.

La fase di approntamento è stata condotta unitariamente al personale ricevuto in

concorso (uno Squadrone del Reggimento "Lancieri di Novara" (5°) ed una Batteria del 132° Reggimento artiglieria corazzata "Ariete") al fine di creare l'amalgama e la giusta conoscenza tra i reparti, caratteristiche fondamentali per creare gli imprescindibili presupposti alla costituzione di un'unità *ad hoc*: si è così formata la TASK FORCE ITAL-BATT, il cui personale ha calzato il bacio azzurro delle Nazioni Unite ed ha assunto la responsabilità dell'area assegnata nel Sud del Libano.



Lo scopo primario della presenza di uomini e donne agli ordini del Colonnello Ferdinando Frigo, è stato quello di concorrere al progressivo ripristino della necessaria stabilità dell'area di competenza affinché si possa proseguire nel riacquisire l'effettivo controllo del territorio da parte delle autorità ed il popolo libanese possa ritornare alla normalità di vita cui ha diritto.

In particolare, con la Risoluzione 1701 dell'11 agosto 2006, la Forza ONU in Libano (UNIFIL) è stata potenziata allo scopo di monitorare la cessazione delle ostilità, assistere il governo e l'esercito libanese nel recupero del controllo del Sud del Paese, imporre il disarmo dei gruppi armati operanti in Libano e garantire l'adeguata cornice di sicurezza per l'assistenza umanitaria alla popolazione civile.

L'area di Responsabilità (AOR) assegnata al 32° Reggimento carri si estendeva per circa venticinque chilometri di lunghezza ed otto chilometri di larghezza, sostanzialmente una striscia costiera di territorio compreso tra la città di Tiro ed il confine con Israele.

All'interno di tale area insistono 21 municipalità con le quali il Contingente ha cooperato con successo, confermando gli ottimi rapporti che legano libanesi ed italiani; a riprova del consenso guadagnato, è stata conferita al 32° Reggimento carri la cittadinanza onoraria di Al Mansouri, sede del comando.

ITALBATT ha dato grande impulso alle attività di cooperazione civile-militare (CIMIC), ponendola in relazione con le altre funzioni operative esprimibili, in base al nuovo concetto di approccio multidimensionale che la dottrina sta sviluppando.

Ciò ha permesso di mettere a sistema gli sforzi del contingente, facendo sì che gli assetti CIMIC costituissero una reale interfaccia con tutti gli attori del sistema

paese Libano, quali autorità civili e religiose, popolazione locale ed organizzazioni governative, non governative ed internazionali.

Le attività prettamente operative sono state condotte sia in stretta coordinazione con le unità militari dell'Esercito libanese sia in modo autonomo, garantendo il monitoraggio della linea di confine (*BLUE LINE*), la costituzione di posti di osservazione, il pattugliamento areale e la sicurezza alle unità preposte allo smiamento inquadrato nella Brigata corazzata "ARIETE".

Oltre quattrocentomila chilometri di pattuglie, sicurezza alle delegazioni ONU, israeliane e libanesi durante i meeting tripartito, continue attività congiunte con le forze armate locali ed il costante dialogo con le autorità civili e militari: questi sono alcuni dati dei sei mesi di operazioni svolte dal 32° Reggimento carri che, a 70 anni dai fatti di El Alamein, continua la gloriosa tradizione del

carrismo italiano, fiero di essere stato il primo reggimento carri ad operare sotto egida ONU nel sud del Libano.

Proprio in questa ottica, il 32° Reggimento ha organizzato il 1° ottobre, presso la Base di Al Mansouri, una specifica cerimonia per ricordare l'85° anniversario della costituzione della Specialità Carristi.

Per la prima volta, nel sud del Libano, si è ricordata la fondazione del "Reggimento Carri Armati" nel 1927, unità capostipite con sede in Roma a Forte Tiburtino dalla quale dipendevano i cinque battaglioni provenienti dai pre-costituiti reparti corazzati.

I Carristi del 32° Reggimento carri, guidati dal loro Comandante, Col. Ferdinando Frigo, sotto gli auspici del Gen. B. Gaetano ZAUNER, Comandante della Brigata corazzata "Ariete" e del Sector West nell'Area di Operazioni UNIFIL, hanno onorato le origini della Specialità rosso-blu e le tradizioni dei loro predecessori, simbolicamente rappresentate in terra libanese dallo Stendardo del Reggimento, prima unità carrista a calcare il suolo del Sud del Libano sotto l'egida delle Nazioni Unite.

Al termine del suo periodo di impiego, il 32° Reggimento carri ha ceduto la responsabilità delle operazioni al subentrante Reggimento "Savoia Cavalleria" (3°), rientrando in Patria.

Magg. Edoardo ZIRONI



Il "Pellegrinaggio" carrista ad El Alamein per celebrare l'Anniversario della Battaglia



In occasione del 70° Anniversario della Battaglia di El Alamein e nell'ambito di "The El Alamein Project", la Sezione Carristi di S.Michele al Tagliamento in collaborazione con l'Associazione Bersaglieri di S.Donà di Piave e l'Associazione Paracadutisti del Basso Piave, con la presenza della Fanfara dei Bersaglieri di S.Donà di Piave e di una rappresentanza della Regione Veneto, ha organizzato un viaggio ad El Alamein che ha avuto luogo dal 16 al 23 settembre 2012.

Il gruppo dei carristi era composto da venti persone in rappresentanza dell'Associazione Nazionale e custodiva oltre il "Medagliere Nazionale", anche il labaro della Regione Veneto Orientale, della Sezione di S.Michele al Tagliamento, di Monselice e di Mestre.

Lunedì 17 settembre ad El Alamein aveva luogo la cerimonia ufficiale ed alla presenza di Carristi, Bersaglieri e Paracadutisti, della Fanfara dei Bersaglieri e delle Autorità, si procedeva prima all'alzabandiera e poi si rendevano gli onori ai Caduti all'interno del Sacrario Milita-

re, a Quota 33 ed al cimitero degli Ascarri Libici.

L'intensità della commemorazione e la commozione che coinvolgeva i presenti era vissuta particolarmente durante la cerimonia all'interno del Sacrario, dove i Carristi ed i Bersaglieri deponevano una corona di alloro della Regione Veneto, un sacerdote impartiva la benedizione e ricordava i tragici momenti vissuti dai nostri soldati settant'anni fa e dove l'Assessore Regionale Giorgetti

ed il Consigliere Regionale Teso, effettuavano una breve allocuzione per mettere in risalto l'eroismo dei nostri soldati e l'esempio di abnegazione, senso del dovere ed amore verso la Patria, cioè di quei valori fondamentali per una nazione, oggi un po' dimenticati, che dovrebbero essere patrimonio di tutti gli italiani.

La giornata proseguiva con la visita delle sale museali all'interno del Sacrario e nel pomeriggio al Museo Militare dove



erano esposti reperti delle Battaglie ed infine ai Sacriari Militari Inglese e Tedesco. Una giornata indimenticabile, vissuta in silenzio con il pensiero rivolto ai circa ventimila soldati di diverse nazionalità caduti in quella terra infuocata a causa di una guerra crudele, difficilmente comprensibile e giustificabile.

Il giorno seguente, martedì 18 settembre, riservava emozioni grandi e ricordi incancellabili e dava l'opportunità di conoscere il deserto e constatare di persona gli elementi naturali vissuti dai nostri soldati in quel lontano 1942.

La partenza avveniva all'alba, accompagnati dal prof. Aldino Bondesan, docente all'Università di Padova e presidente del S.I.G.G.M.I. - Società Italiana di Geografia e Geologia Militare - che da anni sviluppa un importantissimo lavoro di recupero e salvaguardia dei luoghi delle battaglie di El Alamein, denominato "The El Alamein Project". E nell'ambito di questo progetto, al quale aderisce anche la Sezione Carristi di S.Michele al Tagliamento, si sviluppava l'intera giornata.

Un viaggio non per tutti, ma per un gruppo di ardimentosi composto da circa cinquanta persone, che durante la giornata posavano due cippi commemorativi proprio sulle postazioni rinvenute e catalogate dal S.I.G.G.M.I. Il viaggio non si effettuava su un comodo bus, ma con una diecina di mezzi fuoristrada 4x4 con i quali ci si addentrava nel deserto per visitare i luoghi dove erano avvenuti scontri diretti tra i soldati italiani e quelli del Commonwealth. Si iniziava con la visita di Fort Menton, inizialmente Ospedale militare inglese e successivamente fortificazione italiana, per procedere poi verso Raqabet El Retem, vicino a Qaret El Kadim, dove venivano posati il cippo dei Carristi e dei Bersaglieri,



Fossa di protezione di un carro M13/40.

Quota 105. El Taqa-Naqb Raia, per finire a Qaret El Hinteimat, con rientro finale ad El Alamein.

Per noi Carristi il momento più esaltante ed indimenticabile era la cerimonia per

la posa del cippo del Comune di S.Michele al Tagliamento, nelle postazioni del X Battaglione Carri "Ariete", su una fossa scavata nella pietra e nella sabbia e protetta da muri a secco di pietra, ancora



Sezione San Michele al Tagliamento Viaggio ad El Alamein 2012

INTERVISTA A GINO SCANTAMBURLO

Gino Scantamburlo è un Caporale carrista pilota. È di Venezia, classe 1946. Ha svolto il servizio militare negli anni 1966-1967, presso la Scuola Truppe Meccanizzate e Corazzate di Caserta, nell'ambito del 6° Battaglione blindo-corazzato. Ha pilotato gli M474, gli M24 ed anche gli M113.

Partecipa attivamente alla Pagina Facebook annessa al sito di Assocarristi.

Gli chiediamo: **"E' la prima volta che si reca ad El Alamein?"**

"No, ero già stato dal 31 marzo al 7 aprile del 2009 come unico carrista su circa 160 persone. Il viaggio era organizzato dalla Provincia di Venezia e dalla Regione Veneto".

Al termine di quel viaggio, la Regione Veneto e la Provincia di Venezia, d'intesa con la Sezione di Mestre dei Bersaglieri, pubblicarono un bellissimo volume dal titolo "El Alamein. Il viaggio del Ricordo".

Chiediamo ancora a Gino: **"Perché ha partecipato a questo viaggio per la se-**

conda volta?"

Ci risponde con vibrata emozione: *"Ho partecipato a questo viaggio per onorare tutti i Caduti in occasione del 70° anniversario e per completare il pellegrinaggio iniziato e mai terminato 3 anni prima. Infatti, quando mi sono avvicinato al Sacriario ho provato il ritorno, i ricordi unici, le coincidenze mai chiarite nel viaggio precedente, la ricerca della mia storia nella solitudine e il rispetto per la mia gente. Inoltre, rivedere il Sacriario, questa volta in compagnia di altri Carristi, mi portava a pensare che questa volta non ero solo. Era la nostra festa comune nel voler onorare i nostri Caduti".*

In effetti, avvicinandosi al Sacriario, il pensiero immediato è per i nostri Caduti.

"E' proprio così. Eravamo tutti presenti, lo dimostravano nell'accarezzare il nostro Labaro Nazionale senza distinzione di Reggimento e di Battaglione. Erano nel vento che quasi mi stava strappando

intatti, che creavano una protezione ad un carro armato M 13/40.

Il sole battente, la sabbia infuocata, il vento per fortuna debole ma che lasciava comprendere il disagio di quan-

do più forte imperversava il "ghibli", l'assenza di vegetazione e l'impossibilità di ristoro da qualsiasi ombra, il terreno aspro e roccioso, l'assoluta mancanza di ogni forma di vita, ci ac-

compagnavano per chilometri e chilometri.

Condizioni ed atmosfera che vissute per una giornata con spirito di avventura e di novità potevano essere interes-



Nelle foto di queste pagine alcune immagini del pellegrinaggio ad El Alamein della sezione di San Michele al tagliamento.



la nostra grande Bandiera e, mentre curavo l'alzabandiera, ad ogni bracciata la dedicavo ad un'Arma o ad un Corpo, fino alla cima. Quanto rispetto nelle note della Fanfara di San Donà, verso i nostri amici ed ex nemici.

Gino, avverti nella Sua voce un particolare orgoglio per i suoi corregionali del Veneto. E' così?

"Quanto grande è la nostra gente del Piave, nel suo "non" voler dimenticare tutti i nostri morti, di tutti i tempi. Non era solo nelle note, ma nei fatti, e quanta

grinta nel posizionare quel cippo che ricordava il nostro passaggio nel deserto".

Ritorniamo al suo viaggio. Altre sensazioni?

"Il vento che non ci lasciava mai soli con quelle sue raffiche e il movimento irrequieto delle loro piume. Si riprende il viaggio e il rumore di un carro fa notare che siamo arrivati. Siamo arrivati al nostro ricovero carri, mantenuto in perfetto stato nel tempo".

In quel deserto è rimasto un segno tangibile del vostro passaggio?

"I Carristi di San Michele al Tagliamento (VE) volevano lasciare un segno indelebile nell'onorare i nostri Caduti che non hanno, nel deserto, una tomba. Hanno posizionato un bellissimo cippo e quel cippo era la loro lapide. Un tangibile segno di Ricordo, Rispetto, Riconoscenza".

Quale è stato il momento più bello di tutto questo viaggio?

Il momento più bello è stato l'onore nell'alzare la nostra Bandiera davanti al Sacrario di El Alamein.

Vi è stato un episodio particolarmente

simpatico durante il viaggio?

Il Santo patrono di Mestre (VE) è San Michele. La coincidenza del mio ritorno a El Alamein è con i Carristi di San Michele al Tagliamento. Il ragazzo che mi ha sostituito nel portare il mio Labaro è stato un ragazzo triestino, guarda caso, di nome Michele. Lo portava con tanto orgoglio e dignità che al termine del mio impegno gli ho chiesto se si sentiva di portare al termine quello che aveva iniziato. Mi ha risposto di sì. Il ritorno di quel Labaro a El Alamein e la fierezza di quel ragazzo mi ha fatto venire in mente quel 3 novembre 1954 il giorno del ritorno di Trieste in Italia. Grazie Michele.

A quali categorie di persone consiglierebbe di fare questo viaggio?

Lo consiglierei a tutti coloro che non conoscono la nostra storia ed il sacrificio di tanti italiani che hanno combattuto una guerra con scarsi mezzi, ma con tanto orgoglio e valore.

Nel credo nell'appartenenza a una nazione.

La conoscenza, di parte, della nostra storia, forse può aiutare, in questo momento difficile, il nostro popolo che nel bisogno, a volte, sa reagire con orgoglio.

santi e rappresentare "il fascino del deserto", però con provviste abbondanti di acqua e con mezzi di trasporto comodi e veloci, ma solo pensare alla situazione di settant'anni fa con scarsità di acqua e quindi con sete e con una arsura inappagata, con la presenza del ghi-
bli, con i disagi della guerra e tutte le

difficoltà legate al momento, ci faceva comprendere le sofferenze dei nostri commilitoni e finalmente potevamo capire quanto ancora oggi ci raccontano i nostri eroici Carristi combattenti ancora in vita, quali i pilota carri M. 13/40 Ubaldo Fiorentini, Antonio Tomba e Gastone Gazzola. Le loro inumane so-

fferenze e privazioni, ma soprattutto la loro abnegazione ed il loro eroismo. Aver combattuto gli elementi naturali e un nemico superiore in mezzi ed in uomini, con l'orgoglio di servire la Patria, ottenendo vittorie e riconoscimenti al loro valore anche nelle situazioni più difficili e disperate, lasciandoci un pa-

Sezione San Michele al Tagliamento Viaggio ad El Alamein 2012

INTERVISTA AL BERSAGLIERE FAUSTO NIERO



Fausto Niero è un giovane Bersagliere (classe 1976) che vive a San Donà di Piave ed è Presidente della locale sezione dal 2006. Ha svolto il servizio di leva presso l'11° Reggimento Bersaglieri di stanza in Orcenico (Casarsa), come componente della Fanfara reggimentale "ARIETE" della 132^a Brigata Corazzata.

Ci può spiegare come mai questa sintonia con i carristi di San Michele al Tagliamento?

La sintonia fra Carristi e Bersaglieri nasce dall'inquadramento che hanno avuto questi ultimi all'interno delle Brigate corazzate (vedi Ariete). Al giorno d'oggi, i reparti Bersaglieri si muovono quasi esclusivamente con mezzi corazzati. E'

nata poi una bella sintonia tra Bersaglieri di San Donà di Piave e Carristi di S. Michele al Tagliamento dell'amico Lusin perché condividiamo gli stessi valori di amor patrio e onore alla bandiera, dimostrati anche nell'ultimo viaggio effettuato insieme ad El Alamein.

Si è recato ad El Alamein per la prima volta?

Questa è la seconda volta che visito i luoghi di battaglia di El Alamein. Il primo viaggio mio e della Fanfara sezione è stato fatto nell'aprile 2009, in collaborazione con la Regione Veneto e la partecipazione di molteplici Sezioni e Associazioni d'Arma della Provincia di Venezia e non solo.

Perché ha partecipato a questo viaggio?

Abbiamo partecipato a questo viaggio

per due motivi principali: il primo è stato la ricorrenza del 70° della battaglia, il secondo è stata la possibilità di poter deporre un cippo commemorativo nelle zone di battaglia (in particolare presso una postazione comando del 12° rgt Bersaglieri) che si trovano nella zona sud del fronte, a circa 70 km dalla costa.

Quali sensazioni ha provato quando si è avvicinato al Sacrario?

Avevo già avuto modo di visitare il nostro Sacrario tre anni fa con emozioni che difficilmente si riescono a spiegare, ma in particolar modo quello che mi ha colpito è stato il silenzio quasi fastidioso che c'è all'interno del sacrario, un silenzio sordo che ti induce a dover riflettere, a dover pensare, a cercare delle spiegazioni sul perché tante giovani vite siano state mandate lì... in mezzo al nulla... a morire. Ma poi, quando si esce, si viene

trionfo morale inestimabile, faceva diventare tutti noi Carristi orgogliosi e fieri di averli potuti rappresentare e ricordare.

La giornata procedeva percorrendo chilometri e chilometri e nei campi di Battaglia si trovavano ancora, mine esplose, bossoli, sacchetti di sabbia, scatolette di

carne arrugginite, schegge e soprattutto postazioni erte a difesa di uomini e mezzi.

Il ritorno alla sera vedeva tutti stanchi e provati, ma orgogliosi per aver conosciuto meglio e direttamente la nostra storia e quella dei nostri valorosi commilitoni che in questi luoghi scrissero

con il loro sangue pagine di storia e di gloria che noi CARRISTI non dobbiamo mai dimenticare e mantenere vivi per tramandare alle giovani generazioni.

Luigi Giovanni Lusin
Presidente Associazione Carristi
di S.Michele al Tagliamento

presi da una immensa sensazione di serenità... che viene dalla consapevolezza di aver reso il giusto onore ai nostri Eroi, che hanno riscontrato l'ammirazione non solo nostra, ma anche degli eserciti a noi contrapposti in quelle drammatiche battaglie.

Quale è stato il momento più bello di tutto questo viaggio?

Come dicevo prima, il momento più emozionante è stato quando abbiamo avuto la possibilità di commemorare i nostri Caduti con la posa dei cippi nelle terre che ancora mostrano i segni degli scontri e la prova tangibile delle difficoltà che si sono trovati ad affrontare.

Vi è stato un episodio particolarmente simpatico durante il viaggio?

Non c'è stato un momento particolarmente simpatico da annotare, nel senso che tutto il viaggio si è svolto nella massima serenità e goliardia di tutti i presenti che, espletati compiti "istituzionali" quali la visita ai Sacrari, e l'escursione nei luoghi di battaglia, hanno potuto trovare momenti di aggregazione e divertimento rinsaldando ancora di più l'amicizia che deve unire tutte le associazioni d'Arma, di qualsiasi appartenenza esse siano.

A quali categorie di persone consiglierebbe di fare questo viaggio?

Mi auguro che tutte le iniziative che adotteremo per trasmettere le emozioni che abbiamo provato durante questo viaggio, involino quanta più gente possibile a visitare quei luoghi. Da Associazioni combattentistiche, a semplici cittadini, passando soprattutto per i giovani, che troppo poco conoscono la nostra storia e le gesta eroiche dei nostri Padri.

Sezione San Michele al Tagliamento
Viaggio ad El Alamein 2012

INTERVISTA AL PROF. BONDESAN



Professor Bondesan, Lei è il coordinatore del "The El Alamein Project" può, per favore, spiegarci in poche parole di cosa si tratta?

Il progetto El Alamein è un'iniziativa dell'Università degli Studi di Padova sostenuta da altri Enti e Associazioni che si prefigge lo studio e la salvaguardia dei luoghi della battaglia di El Alamein attraverso un complesso di attività che vanno dal reperimento della documentazione storica fino al ripristino delle postazioni nel campo di battaglia. Tra le molte attività in corso vi è anche la realizzazione del Parco Storico del Campo di Battaglia di El Alamein che prevede la posa di circa 80 cippi nei punti più importanti del fronte. Il Progetto è completamente autofinanziato e fino ad oggi sono circa 250 i volontari che si sono recati con noi a lavorare nel deserto. La parte operativa è stata realizzata attraverso un protocollo siglato tra SIGGMI

(Società Italiana di Geografia e Geologia Militare, www.siggmi.it), la testata telematica www.congedatifolgore.com e l'ANPD'I (Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia, www.assopar.it).

L'area oggetto di studio è la fascia di deserto tra El Alamein e la depressione di El Qattara. Ricordo, anche se i carristi conoscono bene la loro storia, che in questo settore ebbero luogo le tre battaglie che nel 1942 decisero le sorti del conflitto in Africa settentrionale; furono quattro mesi di furibondi combattimenti che capovolsero le sorti del secondo conflitto mondiale e dove l'Ariete e la Littorio scrissero pagine di gloria.

A che punto è ora la realizzazione di questo progetto?

Stiamo lavorando alacremente da anni. E' stato fatto moltissimo, ma molto rimane ancora da fare. Tra le iniziative portate a termine ricordo gli accordi in-

ternazionali siglati con il governo egiziano e la realizzazione del parco storico. Riguardo a quest'ultimo abbiamo recentemente concluso il settore sud e stiamo preparando gli itinerari a nord, proprio nei luoghi dove hanno combattuto i carristi. Ogni anno viene organizzata una staffetta che in occasione dell'anniversario percorre 120 km di fronte e porta la fiaccola al Sacrario di El Alamein. Abbiamo ripristinato centinaia di trincee e postazioni, raccolto e catalogato oggetti e materiali rinvenuti sul campo di battaglia, esaminato fonti storiche, documenti d'archivio e carte, studiato foto aeree e immagini da satellite, organizzato conferenze, mostre e incontri sia a livello locale che nazionale. Sono state assegnate diverse tesi di laurea, mentre i risultati del lavoro scientifico sono stati presentati a convegni internazionali molto importanti, negli USA, in Australia ed in Europa.

Lei sarà già stato ad El Alamein altre volte. Come mai questa volta ha deciso di unirsi ai Carristi, ai Bersaglieri, ai Fanti ed agli Alpini?

Abbiamo condotto fino ad oggi 15 missioni di ricerca, dove la principale componente sono stati i paracadutisti che per primi hanno aderito all'iniziativa. Tuttavia il Progetto è aperto a chiunque abbia a cuore la memoria storica, scevra da retorica e connotazioni politiche. Sono stati con noi nel deserto volontari di estrazione varia, non solo provenienti da associazioni d'arma -paracadutisti, carristi, fanti, marinai, carabinieri e polizia di stato- ma anche semplici cittadini, cultori della storia, giovani ed anziani, dai dieci anni d'età fino ai novant'anni.

Il viaggio del settantesimo è stato particolarmente importante perché per la prima volta abbiamo accompagnato nel deserto un gruppo numeroso di visitatori (quasi settanta) che hanno potuto osservare da vicino il nostro lavoro di ripristino, ma, ciò che più conta, hanno avuto la possibilità di conoscere direttamente le condizioni ambientali e di vita dei nostri soldati durante la battaglia, hanno visitato le buche e le trincee, osservato i rilievi meridionali di El Taqa e volto lo sguardo verso le linee britanniche dalla piatta distesa di quota 105; hanno percorso le piste dissestate che ancora oggi attraversano il deserto, costruite dai soldati che settant'anni fa che lì si confrontarono.

I Bersaglieri di San Donà di Piave e i



carristi di San Michele al Tagliamento, attraverso l'amministrazione comunale, hanno donato ciascuno un cippo del parco storico e hanno voluto essere presenti alla posa. La Fanfara dei Bersaglieri ha reso il momento dell'inaugurazione ancora più emozionante.

Ritornando alla domanda, quindi, noi accogliamo calorosamente chiunque voglia aiutarci in questa impresa e lo scorso settembre Carristi, Bersaglieri, Fanti e Alpini hanno risposto all'appello.

Dal Suo osservatorio "neutrale" che impressione Le hanno fatto questi ragazzi?

E' stata un'esperienza molto bella. Ho visto nelle persone un autentico interesse per la storia e una grandissima vicinanza ai nostri soldati che li hanno combattuto. I Carristi hanno scritto pagine epiche nella guerra d'Africa e ad El Alamein si sono immolati per proteggere la ritirata dei tedeschi e dei resti delle divisioni italiane scampate dalla battaglia. Coloro i quali hanno ripercorso il fronte nel viaggio del Settantesimo, lo scorso settembre, sono gli eredi di quegli Uomini.

Quale è stato il momento più bello di tutto questo viaggio?

Forse il momento più bello è stato ascoltare la fanfara suonare in onore dei nostri Caduti, sia ai Sacrari che davanti alle postazioni che allora erano presidiate dai nostri soldati, ma è difficile francamente isolare un solo episodio. Le giornate trascorse sono state arricchite in più occasioni da un particolare, dal racconto di un episodio accaduto, dalla testimonianza di un parente di un reduce. Probabilmente è l'impressione generale che ciascuno dei partecipanti al viaggio ha riportato in Italia che fa la differenza.

A quali categorie di persone consiglierebbe di fare questo viaggio?

Vi sono due possibilità di partecipazione: la visita didattica al campo di batta-

glia e la partecipazione alle missioni di studio e scavo. Chiunque può affrontare la visita al campo di battaglia, purché sia disposto ad accettare qualche piccolo disagio. Ci si muove con mezzi fuoristrada moderni ed è possibile attraversare i luoghi più importanti della battaglia in un solo giorno. Non vi sono controindicazioni di età, né è necessaria una particolare forma fisica poiché i percorsi a piedi sono in genere molto ridotti.

Chi intenda partecipare alle missioni deve mettere in conto qualche scomodità in più legata al pernottamento in tenda e all'impossibilità di lavarsi per alcuni giorni, ma sono piccoli disagi ampiamente ricompensati dall'eccezionalità dell'esperienza che ciascuno conduce riscoprendo le buche abbandonate settant'anni fa dai nostri soldati.

Invito i Carristi a consultare i siti www.siggmi.it e www.congedatitfolgo-re.com, assieme alla pagina facebook "El Alamein Project", così da assumere qualche informazione in più sul progetto. E' anche possibile scaricare il numero speciale di Geologia dell'Ambiente dedicato alla Geologia Militare che contiene due articoli sul progetto El Alamein <http://www.siggmi.it/downloads/> Chiunque voglia contribuire al progetto può farlo nel modo più opportuno. Saremmo veramente felici che i Carristi partecipassero ancora più numerosi al ripristino di un luogo che è parte della loro storia.

Si può aiutare il progetto partecipando alle missioni, donando un cippo del parco storico (costa 500 euro e alcuni dei prossimi saranno dedicati proprio ai Carristi e ancora non hanno donatore), mandando copia del materiale inedito che eventualmente posseggano (foto, lettere, diari, documenti) o semplicemente iscrivendosi alla SIGGMI (www.siggmi.it, quota 30 €) per poter in piccola parte sostenere anche economicamente il Progetto e rimanere sempre aggiornati sulle iniziative in corso.

Viaggio ad El Alamein

Nell'ottobre 2012, per la ricorrenza (70 anni) dell'ultima battaglia di El Alamein, i Paracadutisti hanno organizzato, nel mese di ottobre, un pellegrinaggio sui luoghi della battaglia; siamo così partiti in cinquecento dall'Italia. Ricco il programma, in quanto oltre la manifestazione ufficiale svoltasi presso il Sacrario Italiano, abbiamo potuto visitare la vecchia residenza (quota 33) di Paolo Caccia Dominioni e del suo aiutante serg. Chiodini, che conserva ancora gli arredi originali, ed i sacrali inglese e tedesco, ma soprattutto ci siamo spinti nel deserto fino alla depressione di El Qattara.

Abbiamo così percorso con i fuoristrada i circa 60 Km. del Fronte soffermandoci nella zona sud dove ha combattuto la Folgore. Siamo stati accompagnati dai professori Fabrucci (già sottotenente del 10° btg. "Bruno") e Bordesani facenti parte del "The Alamein Project". Le nostre guide sono state prodighe di spiegazioni e delucidazioni sullo svolgimento dell'immane scontro; ancora si vedono moltissimi appostamenti, buche e trinceroni. Il progetto El Alamein si



prefigge l'ambito traguardo di ripristinare la linea dei combattimenti; inoltre in vari punti significativi sono stati posti cippi ricordo (cippi offerti da privati).

Il prossimo anno, offerto dalla Sezione

di Torino, sarà posto il cippo a ricordo di tutti i Carristi (Littorio, Ariete, XI° Trieste). Alla cerimonia ufficiale era presente, oltre il Medagliere nazionale dell'A.N.C.I. anche il labaro della Sezione di Torino.



La Settimana Carrista organizzata dalla Presidenza regionale del Veneto Occidentale e Trentino Alto Adige

In occasione del 70° anniversario della Battaglia di El Alamein, la Presidenza Regione Veneto Occidentale e Trentino Alto Adige ha organizzato una serie di manifestazioni, dal 23 al 28 Ottobre 2012, prevedendo anche una mostra statica, una serie di conferenze, esibizioni musicali ed incontri con giovani studenti. La settimana si è conclusa con una Festa Ross-blù a Cologna veneta. Di seguito il programma completo della lodevole iniziativa e brevi note descrittive per ciascuna giornata.

70° ANNIVERSARIO DI EL ALAMEIN 23 - 24 OTTOBRE 2012 CRONACA CELEBRAZIONI A VERONA - COLOGNA VENETA

La Signora Agostina D' Alessandro con la solita finezza ha descritto qui di seguito le intense giornate con le quali dal 23 al 28 ottobre la Associazione Carristi di Verona ha commemorato a Verona ed a Cologna Veneta il settantesimo anniversario della battaglia di El Alamein. Sono citati ovviamente parecchi personaggi, tra i quali primi per adesione e partecipazione, i Sindaci delle due città e il Gen. Errico della Presidenza Nazionale. Ma il nostro più vivo ringraziamento va a chi con tanta passione e disinteresse ha organizzato e curato l'avvenimento. Innanzi tutto al Col. Napoleone Puglisi, vero infaticabile motore di tutta la complessa azione di preparazione e di conduzione, poi alla Signora Raffaella Massarelli Puglisi che ha raccolto i ragazzi dei Licei Montanari e Fracastoro in una commovente ed entusiasmante mattinata rievocativa, infine al cap. magg. Bertin, speranza della Associazione, che ha curato in particolare la manifestazione di Cologna Veneta.



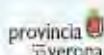
23 ottobre

La prima giornata è iniziata con la deposizione della corona d'alloro al monumento ai Caduti, in via degli Alpini, a Verona, città che nella storica Battaglia, combattuta tra l'ottobre e il novembre 1942, perse moltissimi suoi figli in particolare Carristi. Alla cerimonia hanno partecipato il sindaco Flavio Tosi, il questore Michele Rosato, il comandante provinciale dei Carabinieri Paolo Edera e della Guardia di Finanza Bruno Biagi, il Ten.Col. dell'85° reggimento Rav Col. Massimo Iorio, il Presidente ANCI Veneto Occ. e T.A.A. Gen. C.A. Giuseppe Pachera. Presenti anche l'assessore provinciale alla Sicurezza Giovanni Codognola, l'assessore al Decentramento del Comune Antonio Lella, il Sindaco di Cologna V. Silvio Silvano Seghetto e l'Assessore alle Associazioni, Sanità, Serv. Soc. e Ecologia Ferdinando Dal Seno oltre a una folta rappresentanza delle massime autorità civili, militari e delle associazioni combattentistiche e d'arma veronesi. E' proseguita al Circolo Ufficiali di Castelvecchio con l'inaugurazione della mostra storico modellistica del mezzi militari impegnati a El Alamein, grazie al Gruppo Modellisti Scaligeri e ai Fratelli Andrea e Antonio Tallillo. A conclusione della mattinata, nel salone del Circolo, la proiezione di un documento di alto valore storico, il filmato "El Alamein" a cura del Ten.Gen. Antonio Scipione. Immagini d'epoca e filmati per ripercorrere la campagna in Africa settentrionale, dal 1940 al 1942, fino alla storica Battaglia. Molto chiaro e interessante, il testo del Gen. Scipione è riuscito nel difficile compito di sintetizzare la complessità degli eventi. La crudezza delle immagini, le dolorose notizie, i dettagli sconvolgenti, sulle difficoltà e le privazioni dei nostri Soldati, erano mitigati dalla suggestione della voce narrante e dell'accompagnamento musicale.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA
 "Ferro Molo Ferro Cuore"
 Presidenza Regione Veneto Occ. e Trentino A.A.
 37127 VERONA - Stradone Porta Palo, 67/F
 Tel. 0464/32077 (e-mail: carristi.verona@alice.it)

Con il patrocinio di:



In collaborazione con: Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto Ufficio XII di Verona, Provincia di Verona, Comune di Verona e Cologna Veneta, 85° RAV "VERONA", ANUPSA Gruppo di Verona, UNICI Sezione di Verona, Associazione Nazionale "NASTRO VERDE" Sezione di Verona, Circoli Ufficiali dell'Esercito.

Programma Celebrazioni

70° ANNIVERSARIO EL ALAMEIN

23 - 28 ottobre 2012

MARTEDI' 23 OTTOBRE

09,30 PIAZZA BRA - VIA DEGLI ALPINI
 Deposizione corona di alloro alla Targa
 Commemorativa di EL ALAMEIN.
 Onori di un Picchetto armato.
 Saluto ufficiale ed interventi Autorità.

10,45 CIRCOLO UFFICIALI DELL'ESERCITO
 IN CASTELVECCHIO (Corridoio)
 Inaugurazione Mostra Statica di
 Modellismo Storico Militare.

11,20-12,30 CIRCOLO UFFICIALI (Salone)
 Commemorazione di EL ALAMEIN
 (proiezione filmata e fotografie dell'epoca
 a cura del Gen. C.A. Antonio Scipione).

MERCOLEDI' 24 OTTOBRE

09,30 CASERMA "G. DUCA" MONTORIO VERONA
 Cerimonia in Ricordo dei Caduti di
 EL ALAMEIN. (A cura del Comando 85° R.A.V.
 - Schieramento dei Reparti in armi).

11,30 Rinfresco

20,45-22,15 CIRCOLO UFFICIALI DELL'ESERCITO
 IN CASTELVECCHIO (Salone)
 Incontro con la Musica e la Poesia
 Coro A.K.A. "S. ZENO"
 Filarchestra C.E.A.
 Partecipa l'attore Tiziano GELMETTI.

GIOVEDI' 25 OTTOBRE

17,45-19,15 CIRCOLO UFFICIALI DELL'ESERCITO
 IN CASTELVECCHIO (Salone)
 Incontro con l'Autore (dr Alfio CARUSO
 Presentazione del suo libro
 "L'ONORE D'ITALIA: El Alamein: così Mussolini
 mandò al massacro la meglio gioventù",
 ed. Longanesi. Interverrà il dr. Mario
 PULJERO, Direttore di Telearena.

VENERDI' 26 OTTOBRE

10,30-12,20 CIRCOLO UFFICIALI DELL'ESERCITO
 IN CASTELVECCHIO (Salone)
 Saluto delle Autorità.
 "EL ALAMEIN, I giovani e la Memoria.
 Ricordare per costruire un futuro di pace".
 A cura di Studenti dei Licei
 "G. Fracastoro" e "C. Montanari".
 Presenti Studenti delle Scuole Secondarie di
 secondo grado di Vr.

DOMENICA 28 OTTOBRE

COLOGNA VENETA

CHIUSURA DELLE CELEBRAZIONI.

Incontro/Radiuno (XXX° FESTA ROSSO-BLU)
 a cura dell' Ass. Naz. Carristi d'Italia Regione Veneto Occ.
 e Trentino, A.A. e Sez. Carristi Cologna Veneta con il
 seguente programma:

09,00-17,00 TEATRO COMUNALE (Sala)
 Inaugurazione e apertura Mostra Fotografica
 (proiezione filmata a cura del Maestro
 Roberto Bevilacqua).

10,00 VECCHIO MUNICIPIO presso la loggia
 (accanto alla Torre Scaligera) - incrocio
 Corso Gal - Piazzetta del Mandamento
 Ritrovo partecipanti.

10,45 PIAZZA VITTORIO VENETO
 Deposizione corona Monumento ai Caduti.

11,10 DUOMO (Piazza Duomo)
 Santa Messa.

12,15 VIA LEONARDO DA VINCI
 Deposizione corona Monumento ai Caduti
 Carristi e allocuzioni autorità.

13,00 PRESSANA VR
 Pranzo "Villa Gaudio" - XVII secolo - (SP 406
 Via Papa Giovanni XXIII nr.18 - tel. 0442/811468)

Nel pomeriggio, alle ore 17, sempre nella stessa sede, la presentazione del libro «L'onore d'Italia El Alamein: così Mussolini mandò al massacro la meglio gioventù», a cura dell'autore, lo storico e giornalista Alfio Caruso. Purtroppo un piccolo problema di salute teneva lontano da questi importanti avvenimenti il Cap.Magg. Antonio Tomba, classe 1922, che ad El Alamein combattè e che ha scritto molto sull'argomento.

24 ottobre

Presso la caserma G. Duca di Montorio si è svolta una suggestiva cerimonia per onorare la memoria dei Caduti a cura del Comando dell'85° RAV con schieramento di Reparti in Armi, presenti autorità civili e militari, i Labari di tutte le armi e un folto pubblico. Il programma della giornata è poi ripreso alle 20,45, nella prestigiosa sede del Circolo Ufficiali di Castelvecchio con un "Incontro con la Musica e la Poesia" La Memoria, testimone del vissuto, esperienza di vita, ha legato passato e presente, attraverso la musica e i testi di vari autori, testi "altamente poetici" anche quando erano scritti in prosa, testi sulla Battaglia di El Alamein e sulla ritirata di Russia... Lontane geograficamente ma accostate dalla similitudine di eventi dolorosi e terribili dai quali è iniziato il faticoso cammino verso un mondo in cui la risoluzione delle controversie internazionali non fossero i conflitti. Il Gen. C.A. Giuseppe Pachera ha innanzitutto dato il benvenuto con un breve discorso, salutando i numerosi intervenuti. Il presentatore, professor Ettore Carcereri ha quindi dato il via alla serata, invitando sul palco il Coro A.N.A. di S. Zeno, diretto dal M° Renato Buselli. Il famoso coro ha eseguito brani celeberrimi e impegnativi che hanno commosso e tenuto avvinto il pubblico. La voce dell'attore Tiziano Gelmetti ha letto brani di grande impatto emotivo, di Mario Maimeri, di Mario Rigoni Stern, e di G. De Rosa. Nella seconda parte della serata si è esibita la Filarchestra del C.E.A., diretta dal M° Roberto Quaglia. Grandi applausi e moltissima commozione, per questa orchestra di giovani talentuosi e per il loro Maestro. A conclusione della riuscitissima serata gli artisti hanno ricevuto un attestato, in ringraziamento per l'ottima riuscita della serata, consegnato loro dal

Gen. Pachera che, salutando il pubblico ha ricordato tutti i Caduti, di tutte le Armi, che riposano nel Sacrario di El Alamein, ideato e voluto dal Comandante Paolo Caccia Dominioni di Sillavengo, ingegnere, architetto, scrittore e artista, più volte decorato al valore militare, realizzato in quattordici anni di impegno e dedizione, dal 1948 al 1962.

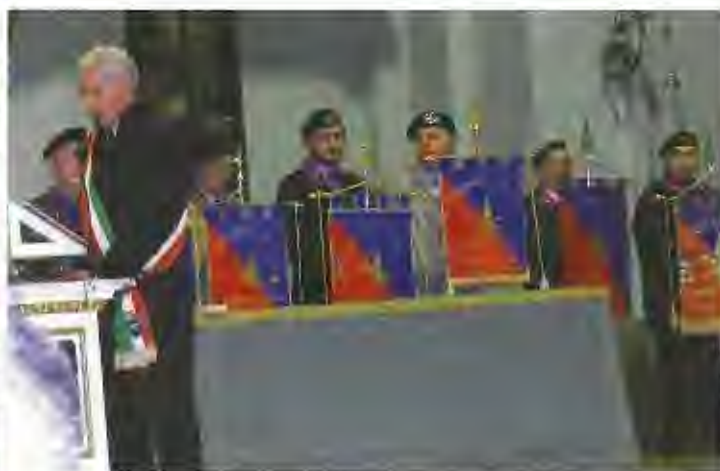
26 ottobre

Prima di dare inizio all'incontro "I Giovani e la Memoria", il Gen. Pachera ha rivolto un pensiero al giovane Cap. Magg. degli Alpini Tiziano Chierotti, caduto il giorno prima in Afghanistan, invitando i presenti ad un minuto di silenzio e di raccoglimento, Protagonisti della giornata, nel salone del Circolo Ufficiali, gli studenti delle scuole superiori di Verona, con i loro docenti. Erano presenti i dirigenti scolastici dei Licei Fracastoro e Montanari: professori Albrigi e Sansone, e il dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale di Verona, dottor Pontara. La Memoria storica e la Musica, la prima curata da un gruppo di studenti del Liceo Fracastoro, coordinati dalla prof. Massarelli-Puglisi, la seconda dal Coro del Liceo Montanari, sotto la direzione del prof. Pagnoni e dai musicisti prof. Marini, prof. B. Lopez De Munain e due giovani, Xavier Lopez De Munain e Annamaria Ghellere. I giovani del Fracastoro hanno scandito in cinque momenti il percorso da loro compiuto per ripensare la Memoria di El Alamein. L'Associazione Nazionale Carristi ha donato una pergamena al dirigente Pontara, al direttore del coro e ai musicisti agli strumenti, a ciascuno degli studenti del Fracastoro per il loro lavoro di ricerca e voce recitante dei brani di De Rosa, Tomba, Caccia Dominioni, Beretta, Ungaretti. Un'esperienza davvero indimenticabile. Abbiamo, tutti noi adulti, ricevuto una grande lezione da questi giovani studenti. Non solo per la cura e l'impegno posto nelle loro ricerche, ma per l'ingenua profondità delle loro parole. 28 ottobre Anche la macchina organizzatrice più perfetta deve lasciare al caso le condizioni meteo... Puntualmente, dopo meravigliose giornate di sole autunnale, un vero diluvio ha accolto i numerosi partecipanti alla XXX Festa Rosso Blu, a Cologna Veneta, a conclusione di una settimana ricca di eventi e di emozioni.



Ma, per spaventare i Carristi, ci vuole ben altro. Quindi, sotto la guida, ferrea (ovviamente) del Col. Giampietro Massignani, tutto si è svolto come previsto dal programma. L'inaugurazione della mostra fotografica, allestita dal Cap. Magg. Bertin, nel teatro di Cologna Veneta, alla presenza del sindaco, Dott. Silvio Silvano Seghetto e con l'accompagnamento della banda cittadina. Quindi la deposizione di corone d'alloro al monumento ai Caduti di tutte le guerre e la S. Messa, celebrata da monsignor Antonio Corrà, accompagnata al flauto traverso dal maestro Bevilacqua. Unica deroga al programma, i discorsi delle autorità intervenute, a conclusione della settimana di celebrazioni e commemorazioni, si sono svolte all'interno della chiesa, grazie alla benevola ospitalità concessa. Hanno preso la parola il

sindaco, Silvio Silvano Seghetto, il generale Sabato Errico, in rappresentanza del Presidente Nazionale dell'Associazione Carristi, il Gen. Giuseppe Pachera. Monsignor Corrà ha pronunciato parole profonde sulla grandezza di chi dona la propria vita per salvarne altre. Molto suggestiva, subito dopo la Messa, la deposizione della corona d'alloro al Monumento ai Caduti Carristi, sotto la pioggia battente. Indimenticabili i volti dei presenti, le bandiere, i labari, i baschi lucidi di pioggia. Il monumento, come è noto, è sorto grazie al cav. Antonio Tomba, Carrista reduce di El Alamein, il padrone di casa, dato che risiede a Cologna Veneta, dove ha creato anche un museo nel quale raccoglie cimeli, vari reperti, divise, modellini di carri da lui stesso costruiti. Un piccolo malanno, dall'inizio della settimana, non



Alcune immagini della manifestazione.

Associazioni: - Protezione Civile Verona e Cologna V. - Alpini Cologna V. - Artiglieri - Bersaglieri Cologna V. - Carabinieri Cologna V. - Paracadutisti - Aeronautica (Verona) - Crocerossine Cologna V. - Autieri (Bergamo) - Polizia Municipale Cologna V. e le Guardie d'Onore del Panteon.

Personale in servizio: - Polizia Stradale (Vr) - Stazione Carabinieri Cologna V. - Rappr.za. - Nucleo Guardia di Finanza Legnago - Col. S.M. Fulvio Poli del COMFOTER.

Sezioni ANCI: con Medagliere Carristi - Roma - Cologna Veneta - Padova - Poggibonsi - Rovigo - Sant'Anna d'Alfaedo - Trento - Valdarno - Verona.

Autorità civili: Dott. Silvio Silvano Seghetto Sindaco Cologna Veneta - Dott. Laura Branco Vicesindaco Cologna Veneta - Sig. Ferdinando dal Seno, Assessore alle Associazioni, Sanità, Servizi Sociali, Ecologia.

Autorità Militari: Gen. B.Sillitti Vice Com. Scuola di Cavalleria Lecce - Col. Aeronautica ARAN Marco Mastrello Comandante 3° Stormo Supporto Operativo Villafranca - Gen. D. Sabato Enrico in rappresentanza della Presidenza Nazionale Roma, Gen. C.A. Giuseppe Pachera Presidente ANCI Veneto Occidentale e Trentino Alto Adige - Magg. Giancarlo Bertola Presidente ANCI Veneto Orientale - Come sempre, l'infaticabile maestro di cerimonie Col. Giampietro Massignani, oggi seduto al tavolo delle autorità per sostituire il Col. Poli che ha dovuto rinunciare al pranzo per sopravvenuti motivi.

gli ha permesso essere presente, nemmeno al pranzo, a Villa Gaudio, a Pressana. Con un gesto molto gentile, tuttavia, il generale Ottaviano Sillitti (Vice Comandante della Scuola di Cavalleria di Lecce) a fine pranzo, ha voluto fargli una breve visita, a titolo personale e per porgergli anche i saluti di tutti i presenti. Come sempre, ci si saluta con rammarico e con il desiderio di ritrovarsi al più presto. I decenni scandiscono con mag-



giore solennità certe ricorrenze e, sicuramente, questo settimo decennio dalla Battaglia, fra le più importanti mai combattute, si pone per molti motivi come unico. Esso, infatti, permette di poter ancora attingere al prezioso patrimonio della memoria storica, quella dei nostri grandi vecchi, che ad El Alamein combatterono e che possono confermare, o smentire, gli eventi narrati dagli storici, a tavolino. Le loro parole aggiungono alle cronache di quei giorni l'aspetto, spesso taciuto o ignorato, della quotidianità, fatta di lunghi combattimenti e di brevi sonni, di paura e di nostalgia, di sofferenze fisiche e slanci di infinito coraggio. Quei lontani combattenti, soffrirono, in incredibile abbandono, la sete, la fame, le ferite della guerra, le malattie. Si è voluto dare particolare risalto a questo settantesimo anni-

versario anche per dimostrare, non solo con le parole, a questi Soldati, nostri genitori, nostri nonni, il nostro rispetto, la nostra ammirazione e l'orgoglio di essere loro discendenti. Questa la motivazione dell'omaggio che la Sezione A.N.C.I., e Verona tutta, terra di Carristi, hanno tributato a quei Soldati, dei quali siamo figli e nipoti. Un modo per restituire, almeno in parte, ciò che tutti noi dobbiamo a quella eroica "legione-d'anime rimasta a presidio del deserto".

A.D.Z.

Gli intervenuti che hanno onorato e rallegrato con la loro presenza l'incontro. Erano presenti i Gonfaloni della Provincia e del Comune di Verona e del Comune di Cologna Veneta.

Con una solenne e commovente cerimonia i carristi toscani hanno commemorato a Montecatini il 70° anniversario della Battaglia di El Alamein

Nel mese di maggio di quest'anno, in accordo con il Maestro Giuseppe Tavanti pianista di fama internazionale, autore del bellissimo Concerto al Teatro Caccia di Novara in occasione del XXI Raduno Nazionale, abbiamo deciso di commemorare, a Montecatini, il 70° Anniversario della storica battaglia di El Alamein e di non far passare quindi sotto silenzio tale importante ricorrenza.

Considerando la "pausa estiva", fin dai primi di giugno sono state inoltrate le relative richieste agli Organi Istituzionali (Prefettura, Amministrazione Comunale, Direzione delle Terme, Comando dei Vigili Urbani, Commissariato di P.S. etc.) ed effettuate le ricerche di un capiente Ristorante, di una Banda Musicale, di un idoneo impianto di amplificazione, dato che la Cerimonia si sarebbe svolta in un Parco cittadino dove sorge il Monumento al "Carrista del Deserto".

Avviate queste preliminari incombenze si è provveduto alla stampa dei biglietti d'invito ed alla loro spedizione a oltre cento indirizzi.

Nel frontespizio dell'invito è riportata la foto d'epoca di una colonna di M 13/40 guidata da un motociclista.

Un carrista senese, in quest'ultimo, ha ravvisato la figura di suo padre, che da carrista fu impiegato a El Alamein come motociclista di scorta alla colonna di carri armati. E' stata iniziata quindi la ricerca di eventuali Reduci di quella leggendaria battaglia, che sarebbero stati "Ospiti d'Onore" della Cerimonia. Con un efficace passa-parola ne sono stati rintracciati una decina, appartenenti a tutte le armi coinvolte in quell'evento bellico: carristi, bersaglieri, fanti, granatieri e due paracadutisti (Ciardelli di Pisa e Cialdi di Montecatini) deceduti, purtroppo in agosto ed i parenti, per il recente lutto, non hanno voluto partecipare alla cerimonia. Conosciuto il percorso bellico di ognuno di loro, in accor-



Nelle foto alcune immagini della cerimonia di commemorazione del 70° anniversario della battaglia di El Alamein.

do con l'Accademia Musicale "Ruggero Leoncavallo" di Montecatini, è stata approntata una pergamena con un "Attestato di Benemerita" da consegnare nel corso della commemorazione. Considerando l'esborso sostenuto per le

varie incombenze e l'eccessiva richiesta da parte delle Bande Musicali, abbiamo chiesto l'appoggio della Professoressa Franca Baldi dirigente Scolastico dell'Istituto Musicale "Libero Andreotti" di Pescia che, con sollecita cortesia, ha



consentito la partecipazione dei giovani ed entusiasti studenti di musica (dagli iniziali 18, hanno partecipato in 40!) Questi giovani, in brevissimo tempo, hanno imparato e suonato poi in modo perfetto, il Silenzio, l'Inno nazionale, l'Inno del Piave e, particolarmente apprezzato, l'Inno dei Carristi suonato nel corso della sfilata per le vie cittadine. Inoltre il Professor Riccardo Monti dell'Istituto Alberghiero di Montecatini ha gentilmente fornito quattro giovani hostess per l'accompagnamento in sala nei posti assegnati in occasione della

Il monumento al Carrista del deserto" eretto nel novembre 1992 in un parco cittadino.

I radunisti sfilano per le vie cittadine, in testa al corteo il Labaro della Presidenza nazionale.

commemorazione e del Concerto. Siamo particolarmente grati alle predette Istituzioni Scolastiche per la loro disponibilità ed al Dottor Giuseppe Bellandi, Sindaco di Montecatini sia per l'appoggio offerto nella fase organizzativa e sia per la presenza sua e del Gonfalone della città in tutte le fasi della Manifestazione. Alle 11.00 del giorno 20 ottobre, in una splendida giornata di sole, la Cerimonia ha avuto inizio con l'Alza Bandiera alla presenza di numerose Autorità civili e militari, del Tenente Giancarlo Ciaralli, con il Labaro, in rappresentanza della Presidenza Nazionale, dei Carristi delle 13 Sezioni Toscane (interventuti in modo corale!): Castiglion Fiorentino, Empoli, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Montagna Pistoiese, Montecatini, Pisa, Pistoia, Siena, Valdelsa, le Sezioni dell'Arma di Cavalleria di Firenze e di Grosseto, la Sezione Carrista di Rappallo oltre a Carristi provenienti da Mantova, Fusignano (RA), Parma, Bologna, Roma, Viterbo, Cuneo, Teramo, Caserta ed il Carrista Delfino da Catanzaro! Presenti anche le locali Associazioni Combattentistiche e d'Arma (Alpini, Bersaglieri, Finanziari, Carabinieri, Polizia di Stato, Unuci, Combattenti e Reduci, Etc.)

Il Presidente di Cosenza, Professor Veltri, che si trovava per turismo negli Stati Uniti, alla vigilia della Manifestazione, ha telefonato da Chicago per porgerci gli auguri rammaricandosi ancora di non poter partecipare alla nostra Cerimonia. Graditissima anche la presenza della Prof.ssa Maria Nisi Pignato, vedova del compianto Prof. Nicola, scrittore di storia militare e autore di numerosi testi sul carrismo italiano, nonché il Dott. Fabio Temeroi, restauratore e collezionista di veicoli militari della 2ª Guerra mondiale, spesso animatore di raduni di mezzi storici.

Sulle note dell'Inno del Piave è stata deposta una Corona d'Alloro al Monumento al "Carrista del Deserto" di cui è stato ricordato il 20° Anniversario dell'inaugurazione (novembre 1992) ad opera dell'allora prestigioso Presidente di Sezione Sergente Maggiore Adamo Paris Melosi, combattente di El Alamein, che ha voluto ricordare i Suoi Commilitoni Caduti in quella battaglia. La Santa Messa, nella vicina Chiesa di Sant'Antonio, è stata officiata da Don Alessandro, che fa parte della nostra





grande famiglia, avendo frequentato il 18° Corso dell'Accademia Militare di Modena e che, raggiunto il grado di Capitano, è stato chiamato "per una missione più importante ed impegnativa".

Dopo il pranzo al Ristorante "Il Discepolo", preceduti dallo striscione rosso-blu, con in testa il Medagliere della Presidenza Nazionale seguito da tutti gli altri numerosi Labari e Bandiere, quasi duecento Radunisti hanno sfilato per la vie cittadine e, come ha scritto la Stampa locale: "Montecatini si è tinta di rosso-blu".

Di seguito, nel Salone storico delle Terme Excelsior sono state ricordate le fasi cruente della battaglia di El Alamein, mentre su uno schermo gigante scorrevano le immagini, in bianco e nero, girate in quegli anni in terra d'Africa, dall'Istituto Luce.

E' stato commemorato anche l'85° Anniversario della costituzione del Corpo dei Carristi e sono state consegnate, dalle Autorità presenti, gli "Attestati di Benemerenzza" ai Reduci dell'epica battaglia:

- al 1° Capitano Carrista Giuseppe FOMMEI (Classe 1920) di Grosseto, pluridecorato con Medaglia di Bronzo, Croce al merito di Guerra, Croce di Ferro Tedesca di 2-Classe;
- al figlio Roberto del Sergente Carrista Adamo Paris MELOSI, classe 1919, di Montecatini;
- alla figlia Fabrizia del Carrista Mazzino IACOPINI (Classe 1920) di Pieve a Nievole (che in guerra perse il braccio sinistro);
- al Carrista Aristodemo INNOCENTI (Classe 1920), di Grosseto;
- al Fante Luigi ZUCCONI (Classe 1920) di Montecatini;
- al Bersagliere Giuseppe AMABILE (classe 1921), di Montecatini;

**La torta
"commemorativa".**

**Attestato di
benemerenzza a
Fosco Mazzoncini.**

- al Granatiere Fosco MAZZONCINI (Classe 1920) di Pieve a Nievole.

Da questi valorosi Combattenti ci sono stati raccontati con commozione, un velo di tristezza e palese sofferenza tanti episodi di guerra, ricordi, storie e situazioni quasi impossibili che hanno trovato riscontro anche dalla lettura del commovente libro "Dagli Archivi della memoria", edito dalla Sezione Carristi di Rapallo. Fra i tanti ricordi ci ha particolarmente colpito la descrizione del recupero di un equipaggio di un carro armato sventrato da un perforante: "... si aprono gli sportelli, il mitragliere respira a stento ... Ugo (Lavoratorini) che è pilota riusciamo a tirarlo fuori ma ha una ferita gravissima. Lo si adagia sui nostri corpi ... si tenta di levargli il casco di cuoio, slacciandolo. Lui ha ancora parola per noi: "Il casco lasciatemelo, tanto sto per morire, così chi mi trova dirà: Era un Carrista ...".

Quanta struggente poesia in questo brano raccontato, con semplicità, dal Carrista Cirini di Rapallo!

El Alamein è stato un evento bellico cruciale del Secondo Conflitto Mondiale dove i Carristi opposti alle soverchianti forze si distinsero per valore, altruismo e coraggio scrivendo una pagina memora-

ATTESTATO DI BENEMERENZA

**GRANATIERE
FOSCO MAZZONCINI**

di Pieve a Nievole - Classe 1920

Arruolato come Granatiere, dopo un periodo di addestramento a Firenze, fu assegnato nella Divisione Carabinieri di Seregno destinata alla Croce. Il suo reparto, in successione, partecipò nella decisiva battaglia per la Divisione Motorizzata Trieste ed infine in 1950 alla presa finale del castello di El Alamein. Durante l'ennesima combattimento, ripartito in una lunga notte sotto i nostri cieli, si accorse gli avversari erano rimasti a piedi per aver perso i comandi feriti e uccisi. Occupati i nostri (interrotti) elevati senza altri danni. A Luce il nostro commovente ed affettuoso ricordo.

Montecatini, 18/05/2013

IL PRESIDENTE REGIONALE
Gen. Giorgio FILIPPINI

Giorgio Filippini

bile della Storia Italiana e suscitando l'apprezzamento e l'ammirazione dello stesso nemico.

Il successivo bellissimo Concerto pianistico con brani musicali di compositori italiani e stranieri eseguito in modo magistrale dal Maestro Giuseppe TAVANTI e da Sua Moglie Angela AVANZATI ha avuto inizio con l'Inno Nazionale e si è concluso con l'Inno dei Carristi cantati in coro da tutti i presenti.

Con l'invito finale a partecipare tutti, così numerosi, al Raduno nazionale del 2013 con la Cavalleria a Piazza di Siena (?) a Roma e l'intervento del Sindaco, ha avuto termine un'intensa giornata dove abbiamo avuto la possibilità e l'onore di conoscere, festeggiare ed abbracciare con riconoscente affetto, gli sconosciuti Eroi che, 70 anni fa, sacrificarono la loro vibrante giovinezza per tenere alto il nome d'Italia.

E' stata una giornata dedicata ai ricordi ed ai sentimenti ai quali sono legati per memoria storica familiare tutti gli Italiani e che, penso, rimarrà racchiusa, per tanto tempo, nel tabernacolo del nostro cuore.

**IL PRESIDENTE REGIONALE
Gen. Giorgio FILIPPINI**

66° anniversario della costituzione della sezione di Rovigo

21 ottobre 2012

ICarristi di Rovigo anche quest'anno hanno donato alla loro città una giornata di festa con la loro manifestazione organizzata per ricordare il 66° anniversario di costituzione della Sezione Carristi di Rovigo e il 70° anniversario della battaglia di El Alamein.

Alla cerimonia erano presenti oltre che il Presidente Nazionale dell'Associazione Gen. Battistini, il Gen De Cicco del Comando dell'Esercito Veneto, il C.te della Compagnia Carabinieri di Rovigo Cap. Istrali, il Com.te di Stazione Amaduri, il rappresentante della Caserma Silvestri di Rovigo, il Magg. Bertola presidente ANCI Veneto Orientale, il Gen C.A. Pachera presidente ANCI del Veneto Occidentale, molte delegazioni carriste del Piemonte, Lombardia, Trentino, Veneto, Friuli V.G. Toscana, il Sindaco di Rovigo Bruno Piva e l'Onorevole Emanuela Munerato.

La giornata si è aperta con la cerimonia religiosa presso Tempio della Beata Vergine del Soccorso, in cui Monsignor Peretto ha voluto porgere preventivamente un saluto commosso al Presidente Maldi e all'Associazione stessa, ricordando la vicinanza e l'amicizia che, da sempre, lo ha legato al Presidente prima e all'Associazione successivamente in occasione della consolidata periodica presenza carrista presso lo stesso tempio. Nella omelia poi, Don Piergiorgio, salesiano di Verona, ma nativo del Polesine, celebrando la Santa Messa, ha ricordato l'estremo sacrificio dei carristi di El Alamein, che si sono immolati per noi e per la nostra Bandiera. "un esempio per i giovani, che devono impostare la loro vita sempre con impegno, sacrifici-



ne, accompagnato dalle note della Banda musicale di Villadose, ha ricevuto applausi dalla gente lungo il percorso fino al monumento carrista.

Alza bandiera e onore ai Caduti al monumento carrista, è stato il momento commemorativo cul-

minante presso il parco dedicato allo stesso Dottor Suriani, nostro compianto ex Presidente.

La Sezione carristi di Rovigo, come ricordato dal Presidente nazionale nel suo intervento, "occupa una posizione di rilievo nell'ambito del nostro sodalizio. Essa infatti, costituita nel 1946 come gruppo reduci carristi d'Africa, è stato il modello che ha dato vita, sin dal 1952 all'Associazione Nazionale Carristi d'Italia e di ciò dobbiamo ringraziare il suo ideatore il Dottor Nino Suriani, nobile figura di soldato e di cittadino esemplare".

Il Gen Battistini ha poi voluto ricordare al Sindaco Piva alla Onorevole Munerato, presenti alla cerimonia, la necessità che le Associazioni d'arma presenti nel territorio, debbano essere sempre concretamente sostenute per "consentire loro



di svolgere la loro opera a salvaguardia della loro identità e la perpetuazione delle loro memorie".

Il Presidente ANCI di Rovigo Maldi, nel suo intervento, ha tracciato una sintesi

di svolgere la loro opera a salvaguardia della loro identità e la perpetuazione delle loro memorie".

Il Presidente ANCI di Rovigo Maldi, nel suo intervento, ha tracciato una sintesi

significativa a ricordo della battaglia di El Alamein: "La battaglia fu iniziata il 23 ottobre 1942 con l'attacco della 8a armata britannica, con 200.000 uomini, 1000 carri armati contro l'Asse italo tedesco (100.000 uomini, 490 carri). Comunque non furono questi numeri a condizionare l'esito della battaglia, ma la disparità dei rifornimenti: gli inglesi potevano contare di una pressoché illimitata disponibilità di rifornimenti e carburante, noi, insieme ai tedeschi, avevamo l'autonomia di una sola giornata".

Nonostante ciò le unità italo-tedesche combatterono ai limiti delle loro possibilità e la loro capitolazione iniziò il 4 novembre 1942.

"Memorabile la feroce battaglia nel crinale di Kidney dove venne coinvolta la nostra Divisione corazzata "Ariete" che riuscì a tener testa al furioso attacco dell'ottava Armata. Le unità italiane si batterono valorosamente prima di essere annientate".

Lo stesso Rommel commentò: "Bisogna riconoscerlo, con l'Ariete abbiamo perso i nostri commilitoni più esperti, ai quali abbiamo chiesto più di quello che potevano dare con i loro cattivi armamenti."

Nella ritirata, disposta da Rommel il 4 novembre 1942, epica fu la resistenza della "Folgore". Dei 5000 soldati italiani, ne rimasero vivi solo 300. Alla fine l'armata corazzata italo-tedesca subì 10.000 morti, 15.000 feriti e 34.000 prigionieri. Dal canto loro gli inglesi persero quasi 14.000 uomini.

Una sconfitta perché, dice un cippo eretto dai Bersaglieri nei luoghi della battaglia, "mancò la fortuna, non il valore". E' da aggiungere "mancarono equipaggiamenti e rifornimenti adeguati!".

Maldi ha poi ricordato i Carristi polesani

con le loro 21 medaglie conquistate in guerra, tutti esempi di coraggio e abnegazione nella storia delle nostre truppe. "Il comportamento valoroso dei sol-

dati italiani ad El Alamein è incontestabilmente riconosciuto da testimonianze degli stessi avversari di allora. Oggi, come allora, ciò diventa simbolo della ri-

L'intervento del Presidente nazionale dell'ANCI

Autorità, Carristi in servizio, rappresentanti delle Associazioni Combattentistiche e d'Arma, gentili ospiti.

Ho accolto molto volentieri l'invito rivoltommi dal Presidente della Sezione di Rovigo, Ing. Placido Maldì, a presenziare alla festa carrista nella ricorrenza del 66° anniversario di costituzione della Sezione.

Torno sempre volentieri al Nord ed in particolare in questo lembo d'Italia ove la silenziosa operosità dei cittadini, la cultura del lavoro e gli impulsi creativi nelle attività umane hanno fatto del Veneto una Regione economicamente importante dell'Italia e dalla quale auspichiamo riparta uno slancio propulsivo che traini finalmente il nostro Paese fuori da questa crisi che ristagna ormai da diversi anni.

Desidero, innanzi tutto, rivolgere espressioni di sincero ringraziamento al Sindaco, all'amministrazione comunale, alla cittadinanza tutta per il concreto sostegno che, mi risulta, viene dato alle Associazioni d'Arma presenti nel territorio.

Sostegno, senza il quale, le Associazioni non sarebbero in grado di svolgere la loro opera per la salvaguardia della loro identità e la perpetuazione delle loro memorie.

Un doveroso ringraziamento esprimo anche agli organizzatori di questa cerimonia: il Presidente della Sezione di Rovigo, ai suoi collaboratori ed ai Carristi in congedo qui convenuti che preservano lo spirito di corpo e lo esprimono nella vita quotidiana attraverso un complesso di valori, di abitudini, di mentalità che sono l'essenza e l'anima stessa della specialità carrista.

Infine, desidero rivolgere le mie espressioni di apprezzamento ai Carristi in servizio presenti in rappresentanza di tutti i militari alle armi ringraziandoli per la professionalità e l'impegno dimostrato nelle molteplici e complesse operazioni a sostegno della stabilità e della pace internazionale.

La Sezione A.N.C.I. di Rovigo costituita nel 1946 è di ben 6 anni più anziana della stessa Associazione Nazionale fondata nel 1952 e da cui avrebbe dovuto essere in realtà filiana.

Oggi nel 66° anniversario della sua costituzione non possiamo fare a meno di ricordare, con ammirazione e con affetto il suo ideatore e fondatore, Don. Ferruccio Nino Suriani nobile figura di Soldato e di cittadino esemplare.

Egli, con le sue opere in tempo di guerra - dove ha meritato due Medaglie d'Argento al Valor Militare ed una Croce di Guerra tedesca - e soprattutto con le sue realizzazioni in tempo di pace - ove ha raggiunto posizioni di prestigio in tutti i campi della società civile - ha dimostrato di possedere l'operosità, l'intraprendenza, il carattere e tutti quei valori tipici della sua terra d'origine.

Mi sia consentito, infine, poiché siamo ormai prossimi ad un'altra importante ricorrenza: il 70° anniversario della Battaglia di El Alamein, rivolgere un reverente e commosso pensiero ai protagonisti delle tormentate e tragiche battaglie nel difficile teatro dell'Africa Settentrionale della Libia sino alla contestata e sanguinosa linea di El Alamein dove grande fu il contributo di valore e di sangue dei Carristi italiani. Si immolarono nella battaglia le divisioni corazzate "Ariete" e "Littorio" e l'XI battaglione carri inquadrato nella Divisione di Fanteria "Trieste". A questo memore ricordo uniamo anche gli oltre cento Soldati italiani caduti nelle missioni internazionali per il sostegno della pace a partire da quella del Libano del 1982.

Concludo, rimuovendo con profondo sentimento di viva partecipazione, il mio più caloroso saluto a tutti i convenuti ai quali rivolgo l'augurio più sincero di Buona Fortuna.



trovata unità del popolo italiano attorno ai valori forti, riconosciuti e condivisi, un'occasione per ricostruire una memoria nazionale, da confrontare, senza paura di sfigurare, con quella di tutti i popoli protagonisti di quelle pagine di storia".

Non vi può essere commemorazione, ha infine concluso Maldì, senza estendere il pensiero a fatti più recenti collegati alle nostre missioni all'estero.

"Purtroppo anche la Provincia di Rovigo ha dato il suo tributo di sangue con il Cap. Massimo Ranzani e il S.Ten Massimo Gigli, polesani, morti lo scorso anno in Afghanistan compiendo il loro dovere.

Lo stesso Gen Enrico Pino, Com.te dell'Esercito Veneto, ultimamente a Santa M. Maddalena, li ha ricordati come "due splendide figure di soldati", consapevoli dei rischi che correvano, in missione in un paese straniero per difendere la pace e portare aiuto e dignità umana alle popolazioni". Con il loro sacrificio vi è stata, ancora una volta, la riconferma delle nobili tradizioni delle nostre Forze Armate. Molto spesso, a seguito di questi eventi luttuosi, nascono polemiche sull'utilità delle missioni all'estero sia per l'impegno oneroso che lo Stato deve sostenere che per l'effettiva utilità, trascurando che l'Esercito italiano è lo strumento operativo di obblighi ben precisi in ambito NATO e ONU. E' estremamente importante quindi esprimere solidarietà e rispetto per chi è impegnato in missioni, per non rendere inutile il sacrificio di chi non c'è più.

Al termine della mattinata, la delegazione è partita alla volta del ristorante "Lago dei cigni" di Cà Zen di Lusia, per chiudere in allegria e amicizia la giornata.

Placido Maldì



Carristi della Sezione di Legnano in festa per l'85° anniversario della costituzione della Specialità

L'85esimo anniversario della costituzione del Corpo dei Carristi ed i 41 anni di vita della Sezione sono stati festeggiati con una solenne cerimonia commemorativa al Monumento di corso Magenta.

La consueta iniziativa organizzata dall'Associazione Nazionale Carristi - Sezione di Legnano, ha visto la partecipazione di tutte le autorità cittadine tra cui l'assessore alla sicurezza Antonino Cusumano e Mons. Carlo Galli, Prevosto della città.

Il discorso ufficiale è stato tenuto dal Col. Cataldo Zaza, Presidente della Sezione legnanese.

"Oggi festeggiamo e celebriamo l'85° anniversario della costituzione della specialità carrista ed i 41 anni di vita della Sezione nella nostra città - ha spiegato il col. Zaza -. Con stima ed affetto ricordiamo il caporal maggiore Anacleto Calini colui che, con entusiasmo e alto spirito di cameratismo, costituì nel lontano 1971 l'attuale Sezione carrista. Nel citare il suo nome, mi sovengono alla mente le molteplici attività, da lui promosse, tutte intese ad amalgamare lo spirito di Corpo militare che si sviluppavano nei numerosi incontri avvenuti sia nell'ambito delle varie manifestazioni prettamente militari che in quelle associative".

"Il primo passo che portò alla formazione della specialità - continua il presidente -, risale al dicembre 1918, quando a Torino fu costituita la Batteria Autonoma Carri d'assalto formata da due sezioni di 4 e 3 carri i carri in dotazione erano della Renault, Fiat e Schneider. Poi ci furono altre trasformazioni, ma, la data storica della vera e propria nascita della specialità, è quella del 1 ottobre 1927 quando a Roma al Forte Tiburtino, venne costituito il Reggimento carri armati.



Sezione di San Michele al Tagliamento

Conferenza del 70° Anniversario "El Alamein" a San Donà di Piave

(30 novembre 2012)

Una grande serata, quella del 30 novembre 2012, organizzata dall'Associazione Nazionale Carristi di S.Michele al Tagliamento, dall'Associazione Bersaglieri di S.Donà di Piave e dall'Associazione Paracadutisti del Basso Piave, con la collaborazione della Regione Veneto, con la partecipazione della Fanfara dei Bersaglieri di S.Donà di Piave e con la presenza di Autorità Militari e Civili. Il Prof. Aldino Bondesan*, docente dell'Università di Padova e Presidente del S.I.G.G.MI (Società Italiana di Geografia e Geologia Militare), nella sua dotta eppure avvincente relazione, è riuscito nel difficile compito di sintetizzare la complessità degli eventi bellici che, dal 1° luglio 1942, al 4 novembre 1942 sono denominati "Battaglia di El Alamein". Con l'ausilio di moltissime fotografie d'epoca, filmati dei viaggi a El Alamein, (anche quello del settembre scorso al quale hanno partecipato i Carristi della Sezione di S.Michele e Mestre), la narrazione ha messo in luce gli aspetti militari, le strategie, le condizioni ambientali nelle quali operarono i nostri Soldati, in una delle più celebri battaglie della Storia. Battaglia assunta a

simbolo di valore, di coraggio, di spirito di sacrificio e senso dell'onore dei Soldati italiani. Una sconfitta così onorevole da essere celebrata più ancora di una vittoria. E, come ha sottolineato la moderatrice dell'incontro, dott. Maria Carla Midena, di fronte a questi Soldati, dovremmo noi, italiani di oggi, dimostrarci degni di loro.



La manifestazione, inserita nel "The El Alamein Project" ha attirato un vasto pubblico. Fra le autorità presenti il Col. Mauro Perdichizzi, comandante del 4° Rgt. Carri di Bellinzago Novarese (NO), il Col. Giandomenico Petrocelli, comandante del 132° Rgt. Carri, da Cordenons, il Ten. Col. Patalano, comandante del 3° Galas, 32° Btg. Carri da Tauriano, il Gen. Vezio Vicini, Consigliere nazionale Ass. Naz. Bersaglieri, Fausto Niero, Presidente Ass.ne Naz.le Bersaglieri - Sezione di San Donà di Piave, Danilo Baradel, Presidente Ass.ne Naz.le Paracadutisti d'Italia - Sezione Basso Piave, il cav. Luigi Giovanni Lusin, Presidente Ass.ne Naz.le Carristi d'Italia- Sezione di S. Michele al Tagliamento, Olivo Bortolussi e Arturo Fanconi - Divisione



"Folgore", e Gastone Gazzola - Divisione "Ariete", reduci della battaglia di El Alamein. La Fanfara dell'Associazione Nazionale Bersaglieri di San Donà di Piave. Assente per motivi di famiglia, nell'imminenza di un lieto evento, il Gen. Gaetano Zauner.

La serata è stata ulteriormente arricchita da un gustosissimo intervento del reduce Gastone Gazzola, indomabile, nonostante gli anni, che ha preso la parola, dicendo proprio al prof. Bondesan, (peraltro ottimo e imparziale relatore) che aveva un po' trascurato i Carristi... e si è messo a citare giorni, eventi, accadimenti... con lucidità, con assoluta padronanza... episodi circostanziati e verificabili, senza offendere nessuno ma senza



farsi intimorire dai "pezzi da novanta" tra autorità civili e militari che sedevano al tavolo... Non riesco ad immaginare come possa essere stato a 20 anni, ad El Alamein! Una forza della natura. Un "sì-parietto" inatteso ma apprezzatissimo.

Alla fine, con pacata fermezza, il Presidente Lusin l'ha invitato a concludere e il Cap. Magg. Gazzola si è seduto tra gli applausi. Subito dopo, la Fanfara dei Bersaglieri di San Donà di Piave ha eseguito l'Inno dei Carristi d'Italia.

Mi permetto di dedicare la parte conclusiva proprio a questi straordinari musicisti che tutti i presenti hanno ascoltato, in piedi, nell'esecuzione dell'Inno di Mamei, l'Inno dei Bersaglieri, dei Paracadutisti, il Silenzio...e l'amato Inno dei Carristi.

La Canzone del Piave, eseguita nel finale, come nella tradizione dei gruppi musicali cittadini, ha straordinariamente commosso e unito tutti i presenti.

A.D.Z.

(*) In altra parte del giornale, l'intervista rilasciata dal Prof. Bondesan al termine del suo viaggio ad El Alamein dello scorso settembre.

Sezione di Seriate

Ricordato il 70° della Battaglia di El Alamein

Nella giornata del 3 Novembre a Seriate, con la presenza del sindaco Sig.ra Silvana Saita, del Colonnello Durante, Comandante del 3° Rgt "Aquila", del Comandante della locale Tenenza dei Carabinieri e del Comandante della locale Polizia, la nostra Sezione ha voluto ricordare il 70° dell'epica battaglia di El Alamein.

Alla presenza anche dei Labari delle Associazioni d'Arma locali, nel parco Mons. Paravisi, dove sono ubicati rispettivamente il nostro monumento e quello dei fratelli Bersaglieri, si è tenuta una semplice, ma efficace cerimonia.

Il Serg. carrista Vitali cav. Achille, organizzatore dell'evento, dopo la deposizione floreale al monumento e il dovuto omaggio ai Caduti, prendendo la parola ha ripercorso quei momenti storici che portarono all'epilogo della battaglia, ricordando a tutti i presenti il valore di chi, durante quei terribili giorni, conscio dell'inferiore potenza di mezzi, non mancò di eroismo.

A valorizzare il momento anche la presenza di un veterano d'Africa reduce di El Alamein il paracadutista-alpino Carobbio Ernesto (classe 1921) a cui dopo la cerimonia moltissimi hanno voluto manifestare il proprio affetto chiedendo, con commozione, aneddoti e cenni di vita militare.

A conclusione di questo momento, la lettura della preghiera di Q33 seguito dall'applauso convinto dei partecipanti e delle scolaresche intervenute.

Il ricordo del 70° di El Alamein è stato anche la giusta conclusione alla celebrazione del 4 Novembre anniversario di Vittorio Veneto, festa delle Forze Armate e il ricordo dei Caduti di tutte le guerre: durante la S. Messa la commovente lettura dei 52 nomi dei nostri militari caduti in Afghanistan tutti "PRESENTI".

Questa festa è stata un poco offuscata dal ricordo del Cav. Gian Battista Cattaneo di Sovere che è deceduto proprio in quei giorni all'età di 91 anni. Era un Reduce della battaglia di El Alamein che ha chiesto, come sua ultima volontà, di avere presente il Labaro al momento del suo "addio" al mondo terreno. Cattaneo è stato un carrista della 1ª generazione; inquadrato nella Divisione "Littorio", nel 133° reggimento carri, prigioniero per 3 anni. Il Labaro della Sezione di Seriate lo ha accompagnato nel suo ultimo viaggio. Lassù troverà oltre ai defunti carristi, anche i tanti "Carristi del deserto" che riposano ancora sotto la sabbia infuocata.

**Serg. Carrista
Vitali Cav. Achille**



La Giornata delle Associazioni d'Arma

In una splendida giornata di sole, il giorno 7 novembre 2012, a Roma presso l'Ippodromo Militare "Generale Pietro Giannattasio", alla presenza del Ministro della Difesa, Ammiraglio Giampaolo di Paola, del Sottosegretario di Stato alla Difesa, Dott. Filippo Milone, del Capo di Stato Maggiore della Difesa, Generale Biagio Abrate, del Sindaco di Roma Capitale, On. Gianni Alemanno e di altre autorità civili e militari si è svolta la Giornata delle Associazioni d'Arma che ha visto schierarsi e sfilare un migliaio di rappresentanti delle 37 Associazioni membri del Consiglio Nazionale Permanente delle Associazioni d'Arma, convenute da ogni parte d'Italia.

E' la prima volta, dal dopoguerra, che viene organizzata una Manifestazione del genere.

Fra i reparti che hanno sfilato anche un "baldo" Plotone di Carristi con in testa in Medagliere nazionale e guidati dal Presidente nazionale Gen. Bruno Battistini.

All'evento hanno preso parte anche reparti delle Forze Armate, dell'Arma dei Carabinieri, del Corpo della Guardia di Finanza, della Polizia di Stato e del Corpo delle Infermiere Volontarie della Croce Rossa Italiana.



Nelle foto alcune immagini della manifestazione all'ippodromo di Tor di Quinto a Roma.

L'iniziativa, patrocinata dal Comune di Roma, si è prefissata gli scopi di tenere vivo nella cittadinanza il culto della Patria e l'attaccamento alle Forze Armate, di affermare la solidarietà fra società civile e le Forze Armate.

Due tribune colme di spettatori hanno assistito alla Manifestazione sottolineandone con vibrati applausi i momenti più significativi. Entusiastica la presenza di alcune scolaresche romane presenti all'evento.

Molto belle le parole del Presidente della Repubblica della Repubblica, espresse nel messaggio inviato per l'occasione

al Presidente del Consiglio Permanente delle Associazioni d'Arma Generale Mario Buscemi, "La meritoria opera delle Associazioni d'Arma... è tesa a trasmettere alle giovani generazioni la memoria degli eventi che hanno portato l'Italia a conquistare l'unità, la libertà e la democrazia e del grande contributo che, in tale difficile cammino, le Forze Armate hanno generosamente e valorosamente offerto al Paese.

Oggi, al servizio della Comunità internazionale, lo strumento militare è impegnato in special modo nei teatri di crisi per concorrere al presidio della coopera-





zione tra i popoli, alla salvaguardia della sicurezza e della pace, alla promozione dei diritti dell'uomo.

Nel prosieguo del suo messaggio poi il Presidente della Repubblica ha poi indicato l'obiettivo che si devono prefiggere le Associazioni d'Arma "Si facciano interpreti, nei confronti dei cittadini, anche di questo moderno e fondamentale impegno delle Forze Armate e si adoperino costantemente perché il Paese ne comprenda pienamente la rilevanza ai fini della progressiva realizzazione di assetti istituzionali sopranazionali in grado di far fronte efficacemente alle

straordinarie sfide del XXI secolo".

La cerimonia si è conclusa con il Carosello storico dei Granatieri di Sardegna e l'esibizione equestre dello Squadrone a cavallo del Reggimento "Lancieri di Montebello".

Infine, nell'interno della struttura sono stati approntati stand con mezzi storici e della Protezione Civile e materiale informativo sull'attività associativa.

Di seguito vi riportiamo i nominativi dei "baldi Carristi" che hanno sfilato al seguito del Medagliere nazionale: Gen. Bruno Battistini, Gen. Salvatore Carrara, Gen. Pietro Bonabello, Gen. Francesco

Candia, Gen. Giuseppe Ferrari, Ten. Adolfo Fiorino, Gen. Gabriele D'Annunzio, Cap. Giuseppe Ciaralli, Serg. Mario Tagliente, Cap. Magg. Salvatore Palaferri, Gen. Sabato Errico, Ten. Angelo Mezzanotte, Gen. Gianfranco Pascarelli, Gen. Francesco Zanlungo, Col. Fausto Giardini, Gen. Aldo Caccavale, Gen. Alfio Ilicera, Gen. Francesco Otti, Cap. Placido Maldì, Gen. Romolo Canna, Serg. Gianfranco Paolacci, Gen. Pasquale Cerza, Gen. Bruno Iannaccone, Luogotenente Catelyo D'Anello, Luogotenente Riccardo Sassaroli, Gen. Luciano Brusciotti ed il Luogotenente Orazio Iannetti.



Sezione di Civitavecchia

Festa in occasione della ricorrenza della specialita'

6 ottobre 2012

Come l'anno scorso, anche quest'anno i Carristi di Civitavecchia si sono riuniti per festeggiare la ricorrenza della nostra Specialità avvenuta il giorno 1 ottobre, ma da noi festeggiata il giorno 6 ottobre per motivi organizzativi. Alla cerimonia ha partecipato anche il Presidente nazionale Battistini.

La calda partecipazione e la gioiosa emozione rivissuta da tutti i Soci nel rivedersi a distanza di un anno, è stato davvero qualcosa di meraviglioso, ma anche di parole tristi poiché in questo giorno, oltre alla festa, involontariamente, avviene anche una specie di commemorazione dei nostri amici volati in cie-

lo; ma si sa questa è la vita e di sicuro i nostri Caduti direbbero "a bordo, motori, avanti". Dunque, la nostra simpatica e semplice manifestazione si è svolta iniziando con una piccola cerimonia all'interno della caserma "D'Avanzo" ove siamo stati accolti dal Comandante della stessa e dal Capitano d'ispezione che molto cordialmente ci hanno permesso di poter deporre un cesto di fiori rigorosamente Rosso-blu davanti al monumento eretto in memoria dei Carristi del deserto e recitare la Preghiera del Carrista. Successivamente, i partecipanti si sono recati presso il ristorante Girardengo ove è stato consumato uno squisito pran-

zo a base di pesce. L'atmosfera allegra, serena creata intorno ai Soci Carristi e alle loro signore, è stata davvero piacevole, un vero e proprio mormorio festoso fatto di ricordi di storie vissute di sogni realizzati e non, ma alla fine una splendida giornata per tutti.

Il Presidente, Gen. C. A. Antonio TOBALDO, ha rivolto alla platea un breve, ma affettuoso discorso ricordando le qualità della nostra Specialità e i suoi momenti di gloria, concludendo così la bella manifestazione e donando a tutti i partecipanti un ricordo in ceramica artigianale etrusca commemorativa della giornata.



Sezione San Michele al Tagliamento

Visita alla caserma "Paglieri" di Codroipo, sede del Reggimento "Lancieri di Novara"

Il 23 giugno, la Sezione di San Michele al Tagliamento ha organizzato una visita alla Caserma "Paglieri" di

Codroipo ai "Lancieri di Novara" ed oltre ai Soci della propria Sezione, erano presenti anche alcuni Soci delle

Sezioni di Mestre e Treviso.

E' stata una giornata intensa ed interessantissima che ha suggellato i rapporti di cordialità, affetto e collaborazione tra la Sezione Carristi ed il Comandante del Reggimento Lancieri di Novara (5°) Col. Lorenzo Cucciniello, ex Comandante dell'8° Battaglione del 132° Reggimento Carri, ed i legami sempre più costruttivi tra i Carristi ed i Cavalieri.

Di seguito notizie di maggior dettaglio.

Carristi sanmichelini in caserma a Codroipo...

La visita dei carristi sanmichelini alla caserma del Reggimento Lancieri di Novara a Codroipo: il soggetto di un'amicizia.

Sabato 23 giugno il Reggimento Lancieri di Novara, nella persona del Comandante colonnello Lorenzo Cucciniello, ha suggellato il rapporto d'amicizia con la Sezione di San Michele al Tagliamento dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia aprendo per una intera mattinata le porte della caserma "A. Paglieri" di Codroipo, sede del Reggimento, ad una delegazione di carristi in congedo per un incontro conviviale ma anche carico di significati.

Erano presenti un nutrito gruppo di soci delle sezioni ANCI di San Michele al Taglio, Mestre e Treviso, con i rispettivi Presidenti Luigi Lusini, Gastone Gazzola, Luciano Brichese e la sezione "Lancieri di Novara" di Latisana.

Dopo l'alzabandiera e la deposizione di una corona d'alloro ai Caduti, presso l'ara della caserma, hanno preso parola il Comandante Cucciniello e il Presidente Lusini. Il primo ha ricordato l'importanza di com-

memorare il valoroso passato dell'Esercito Italiano - e in particolare modo del Reggimento Novara -, e di non dimenticare l'attuale di impegno delle nostre Forze Armate nel mantenimento della Pace nel Mondo. Il Presidente Lusini, prima dei ringraziamenti, ha voluto altresì menzionare ancora una volta i legami d'amicizia che lega la specialità dei Carristi con quella della Cavalleria. Quest'ultima affonda le proprie radici nella gloriosa storia del Risorgimento Italiano, ma tra le guerre mondiali per esigenze strategiche ai cavalli vennero sostituiti gradualmente i mezzi corazzati, fino a dar vita ad una specialità autonoma (i Carristi). Con gli ultimi riassetti dell'Esercito poi l'uso operativo dei cavalli venne abolito e ai Reggimenti di Cavalieri, Lancieri e Cavalleggeri vennero dati in dotazione autoblindo e corazzati leggeri.

Significativo il legame emblematico tra l'Esercito Italiano attuale, impegnato in vari teatri mondiali come forza di *Peacekeeping* (rappresentato da tutto il personale del "Novara", dagli ufficiali fino alle giovanissime reclute), i militari in congedo delle Sezioni ANCI e gli ex



Uniforme storica da ufficiale dei Lancieri di Novara

combattenti che furono protagonisti dei duri anni della guerra, rappresentati dal reduce dell'"Ariete" Gastone Gazzola, sopravvissuto alle Battaglie di El Alamein e poi partigiano della Brigata "Trentin". Oggi 92enne, Gazzola è la testimonianza che esperienze come la guerra non si possono dimenticare e devono essere trasmesse alle generazioni future.

In seguito alla delegazione sono state aperte le porte del Museo Storico del Reggimento Lancieri, dove sono conservati una grande quantità di cimeli risalenti al Risorgimento e al XX secolo; del parco mezzi blindati; delle scuderie; della palestra e del maneggio (aperto anche per corsi e gare d'equitazione). Al termine della visita, sono stati illustrati ai presenti i mezzi e le armi in dotazione al Reggimento, tra cui i carri leggeri Centauro, Lince e Puma, che attualmente operano nei teatri internazionali.

Dopo un breve rinfresco, c'è stata la consegna delle targhe a ricordo della giornata da parte dei Presidenti Lusini, Brichese e Gazzola e del colonnello Cucciniello.



L'intervento del Presidente ANCI Luigi Lusini

Il saluto di Felice Merlin



Associazione Nazionale
Carristi d'Italia
"FERREA MOLE FERREO CUORE"



SEZIONE PROVINCIALE DI ASTI
14031 CALLIANO (AT) Via Roma, 146 Tel. 0141 928520

- CALLIANO D'ASTI, 10 NOVEMBRE 2012 -

Il Presidente

- NON HO PIU' L'ETA', PER SPILATE E RADUNI -

CARO DIRETTORE DE "IL CARRISTA D'ITALIA", CARI AMICI CARRISTI, SONO ARRIVATO NELLA RIMESSA, SCENDO DAL CARRO E MI METTO SULL'ATTENTI. CON DOLORE E DISPIACERE, DEVO DIRE "BASTA"! IL 24 OTTOBRE SCORSO, CON GRANDE SACRIFICIO E SOFFERENZA, MA CON UNA GIOIA IMMENSA, IN ALLEGRIA, HO PARTECIPATO AL 66° RADUNO SEZIONALE DELL'ASSOCIAZIONE CARRISTA DI ROVIGO, MIA PRIMA ASSOCIAZIONE DAL 1952, POST SERVIZIO DI LEVA. PRESIDENTE, ALLORA, ERA IL DR. NINO SURLANI, VALOROSO PLURIDECORATO COMBATTENTE DELL'AFRICA SETTENTRIONALE.

-IN QUESTO MOMENTO, I MIEI OCCHI, SONO LUCIDI E, UN NODO, MI PRENDE LA GOLA. MI DEVO FERMARE. -OGGI, ABITO CON LA FAMIGLIA, NEL VERDE MONFERRATO ASTIGIANO. CON L'AUTO E CON L'AIUTO DI MIA MOGLIE LUCIA, PUR DI NON MANCARE AL RADUNO DI ROVIGO, PER ME, TROPPO IMPORTANTE, ABBIAMO PERCORSO Km. 340 + 340. GLI ANNI, SONO 83 E MI DEVO RICORDARE CHE IL 19 LUGLIO 1911, SONO STATO COLPITO DA GRAVE INFARTO, CON INTERVENTO CHIRURGICO CORONARICO. SONO PRESIDENTE DI ASTI CARRISTA, FACCIO IL POSSIBILE PER TENERE VIVA L'ASSOCIAZIONE, MA PURTROPPO MI MANCANO LE FORZE. QUESTA LETTERA, VUOLE ESSERE UN SALUTO ED UN ABBRACCIO A TUTTI I "CARRISTI" D'ITALIA, AMICI CHE MI CONOSCONO DA SEMPRE, AL NOSTRO PRESIDENTE GEN. BATTISTINI, AI COLLABORATORI DELLA RIVISTA, AL PRESIDENTE DI ROVIGO ING. PLACIDO MALDI, AL CUGINO, PRESIDENTE CARRISTA DI MONSELICE, IVANO MERLIN, UN ABBRACCIO PARTICOLARE, UN GRAZIE INFINITO, VA AL CAV. ADRIANO BEGGIO, PACIOTUM INSTANCABILE E SEMPRE ATTIVO PER L'ASSOCIAZIONE DI ROVIGO. CIAO ADRIANO, GRAZIE DELLA TUA AMICIZIA. DAL 1952, HO SEMPRE PARTECIPATO A QUASI TUTTI I RADUNI, SIA NAZIONALI CHE REGIONALI O LOCALI, DANDO LA POSSIBILITA' DI FARE PALPITARE IL MIO CUORE ROSSO-BLU'. OGGI, CON DOLORE, VI ABBRACCIO TUTTI. E' GIUNTO IL TEMPO DEI RICORDI E DELLA NOSTALGIA DELLA NOSTRA BELLA GIOVENTU' IN UNIFORME E DELLE LEVE DI PILOTAGGIO DEL MIO CARRO: M.4 - SHERMAN. CIAO A TUTTI. VI RICORDERO' SEMPRE.

VIVA I CARRISTI D'ITALIA
VIVA LE FORZE ARMATE
VIVA L'ITALIA

SERGEANTE 1° PILOTA CARRI
MERLIN CAV. FELICE
CLASSE 1929.

Felice Merlin

P.S. SE MI PUBBLICHI, AVRO' LA
POSSIBILITA' DI ESTERNARE
A TUTTI, IL MIO SALUTO E RICORDO.

Caro Felice, sarai sempre nei nostri ranghi e nei nostri cuori.

Il Presidente Nazionale Bruno Battistini

Castagnata dell'11 novembre 2012

Come da consuetudine ormai collaudata, la Sezione Carristi di Trento ha offerto a tutti gli intervenuti una castagnata con spuntino.

La cerimonia è iniziata presso il monumento ai Caduti di Lavis, con la posa di una composizione di fiori Rosso-Bleu e con gli Onori ai Caduti.

E' il dodicesimo anno consecutivo che tale manifestazione si effettua a Lavis, grazie alla collaborazione degli Alpini e alla disponibilità data dal Comune con la presenza del sindaco Dott. Graziano Pellegrini e del Comandante la Staz. Carabinieri di Lavis M.ilo Daniele De Risi. Quest'anno i nostri amici Alpini, sfidando il tempo che si presentava minaccioso, hanno preparato una manifestazione veramente eccezionale, con tamburo, musica, tromba e alzabandiera; sono stati, come sempre, bravissimi.

Finita la cerimonia ufficiale, si è dato il via alla parte ricreativa. Più di 140 intervenuti hanno gustato le castagne cotte dall'impareggiabile Renato ed anche quest'anno la specialità tedesca: il "goulschuppe", ovvero una zuppa di gulasch, è stata preparata dal nostro amico cuoco Mario.

Dobbiamo ringraziare tutte le persone che ci sostengono, in particolar modo quelle simpatiche signore che ormai da vari anni ci aiutano ad allestire il tutto. Per noi sarebbe impossibile realizzare la

fiesta senza queste brave signore. La simpatica presenza di Carla Giongo, ottima speaker della splendida e ricca lotteria, ha allietato la festa. Grazie a tutti quelli che hanno donato i regali; senza di loro sarebbe impossibile allestire una lotteria così ricca.

Poi la presenza di Renzo Galas, custode della nostra Medaglia d'Oro Bruno Galas, ha dato lustro alla festa. Particolarmente apprezzato è stato l'intervento del senatore Cristiano De Eccher che ha infervorato i commensali con un breve, ma significativo discorso pieno di Amor Patrio. Il Gen. Pachera, assente per inde-



rogabili impegni famigliari. Bellomi e Savioli erano accompagnati da numerosi amici delle rispettive Associazioni di Verona, Vigasio, e S. Anna di Alfaedo.

Molto gradita ed apprezzata è stata la presenza della Madrina del nostro sito www.assocarri.it (visitatelo è una finestra su quanto succede fra noi Carristi) Agostina D'Alessandro.

Grazie anche al nostro amico Alpino Claudio Merz con i suoi bellissimi cesti di verdura e alle signore che hanno preparato delle gustosissime torte.

Come non ricordare i gruppi più numerosi che da sempre partecipano; cioè quelli di Claudio Merz e quello di Chionna Luciano, col cugino Giorgio, presente con ben 26 baldi "giovannotti".

Bisognerebbe ringraziare ancora molte persone che come Salvatore, Enzo, Renato, Gianfranco e molti altri che con il loro aiuto hanno fatto sì che la festa riuscisse nel migliore dei modi.

Ci ha fatto molto piacere la presenza di un nuovo Carrista: Remo De Vescovi. E' una nota positiva sapere di queste nuove iscrizioni all'Associazione che sembra aumentare sempre più gli iscritti.

Poi un forte abbraccio anche al nostro reduce di "El-Alamein" Pedrinollo Lamberto che, a causa della salute non proprio da giovanotto, ci ha mandato i suoi saluti.

Apprezzata è stata la presenza del Carrista più anziano Bruno Gabrielli. Chiedo scusa a chi non è stato nominato, ma tutti sono nei nostri cuori e questa è la cosa più importante. Un ricordo particolare anche a quei Carristi che per acciacchi vari non hanno potuto partecipare: Anesj Mario, Eugenio Bertelle, Enzo De Biasi, Raffaele Janes, Mario Nones, Italo Stenico.

A tutti questi amici vada il nostro grazie più sincero con un arrivederci al Pranzo Sociale già programmato per la penultima domenica di Maggio 2013 (prendetene nota).

**"Ferrea mole e ferreo cuore"
da Enzo Manincor.**

Sezione di Rapallo

Onorificenza per il Presidente Carmine Scrimatore

Con decreto del Presidente della Repubblica del 2 giugno 2012, pubblicato sul Supplemento ordinario della Gazzetta Ufficiale dell'8 settembre 2012, su proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, è stato nominato Cavaliere Ufficiale al Merito della Repubblica il Presidente della Sezione Carmine Scrimatore, già insignito della onorificenza di Cavaliere al Merito della Repubblica italiana nel giugno del 1993.

Questa nuova onorificenza è dovuta alle lodevoli iniziative svolte sul posto di lavoro nonché all'impegno profuso in qualità di Presidente della Sezione A.N.C.I. di Rapallo.

Al nuovo Cavaliere, tramite le pagine del nostro giornale, giungano le più vive felicitazioni da parte di tutti i Carristi della Sezione di Rapallo.

A nome di tutti gli iscritti

Carr. Gian Luigi Beretta



Sezione di Catania

Manifestazione presso caserma "Erminio Sommaruga" di Catania

Giorno 23 Ottobre 2012 ricorreva la giornata in cui il 62° Rgt. Fant. "Sicilia" celebra la festa del Corpo e in contemporanea ricorreva il 70° anniversario dell'epica battaglia di "El Alamein" (El Alamein, Egitto, 23 Ottobre - 4 Novembre 1942).

Quale rappresentante dell'Associazione Nazionale dei Carristi d'Italia sono stato invitato a tale cerimonia che ha avuto durante il suo svolgimento momenti di vera commozione e di un forte sentimento di orgoglio, sia per l'appartenenza all'Arma dei Carristi sia per l'amor di Patria che non è per nulla assopito.

Dopo l'alzabandiera in Piazza d'Armi, si è proceduto alla deposizione di una Corona in memoria dei Caduti. Il Colonnello Comandante, Leonardo Privitera, ha fatto un breve riassunto della battaglia di El Alamein ed ha avuto parole di elogio e ringraziamento anche per il 62° Rgt. "Sicilia" che, anche ai giorni nostri e nelle varie aree di missioni di pace all'estero, si è distinto per la preparazione, per l'umanità e anche per aver perduto uomini di alto valore.

A conclusione di tutto, il Cappellano Militare Don Alfio Spampinato ha celebrato la S. Messa al campo. Egli, giorni prima si era recato ad El Alamein, ed aveva portato un omaggio al Sacrario Italiano dove riposano i valorosi Soldati Italiani che parteciparono a quella epica battaglia. Nella sua omelia, infatti, ha sottolineato come in quella battaglia "Mancò tutto, ma non il valore". Approfittando di tale occasione ho proposto a Don Alfio Spampinato di essere il nostro Padre Spirituale della neo Sezione dell'ANCI di Catania e prov. ed egli ha accettato con stima ed affetto.

**Commissario Sez. ANCI di Catania
Dott. Giuseppe Licciardello**

Sezione di Marsala Recuperato un vecchio cannone

Nel settembre del 2012, la Sezione ANCI di Marsala ha completato il progetto di sistemazione di un vecchio cannone del 700 che ignominiosamente era stato trasformato in bitta sul molo Whitaker del porto di Marsala. La vecchia bocca da fuoco è stata estratta dal molo e sistemata degnamente all'interno del Museo "Militaria", gestito dalla stessa Sezione ANCI di Marsala.

Lo storico reperto era accidentalmente caduto nelle acque del porto di Marsala, verosimilmente durante le operazioni di sbarco dei Mille dell'11 maggio 1860. Fu ritrovato occasionalmente da uno scavafondo nei primi del '900, recuperato ed utilizzato come bitta.

Il Presidente Forti, con grande determinazione, ha superato le innumerevoli difficoltà burocratiche e realizzato un meritevole progetto di recupero di questo cimelio storico.

Collaborazione con il Museo della Cavalleria di Pinerolo



Subito dopo il passaggio della Specialità carrista dall'Arma di Fanteria all'Arma di Cavalleria, sono stato interpellato dall'allora direttore del Museo dell'Arma di Cavalleria, Ten. Col. Dieni, se fossi stato in possesso di materiale carrista e se mi fosse interessato esporlo nel Museo sito in Pinerolo (TO).

Cominciò così una proficua collaborazione con il Museo; sono state così destinate al materiale carrista due vetrine e tre bacheche.

Ho potuto così esporre 8 divise e una serie di modelli di carri che vanno dal Fiat 3000 all'attuale "Ariete". Non ho trascurato l'artiglieria semovente esponendo una divisa e i modelli da 75/18 e da 155.

Ho ritenuto ricordare gli Artiglieri semoventi in quanto essi combatterono con i Carristi e per i Carristi.

Inoltre, il Ten. col. Dieni ha esposto le fotografie con la motivazione di tutti i nostri decorati di Medaglia d'Oro.

Piero Parlani



LE ATTIVITA' DELLA SEZIONE DI LECCE

Intitolazione di una piazza alla memoria del Maresciallo Capo della Guardia di Finanza Gaetano CUOCCI,

La Piazza di Torre Rinalda (Lecce), dal 28 settembre 2012, ha una storia da raccontare: è quella del Maresciallo capo Gaetano Cuocci, un finanziere vittima del dovere e della criminalità, vittima della guerra che negli anni '70-'80 si combatteva contro il contrabbando di sigarette.

Gaetano Cuocci morì in una fredda notte di novembre del 1975, all'età di 38 anni. A casa lo aspettavano una moglie e tre bambine piccole, ma lui non tornò mai più.

Proprio nel luogo dove ora sorge una lapide in sua memoria cominciò un inseguimento con una banda di contrabbandieri che lo portò alla morte. Come capo pattuglia intimo l'alt a due auto cariche di sigarette che procedevano a fari spenti. I banditi si diedero alla fuga a piedi nelle campagne circostanti, inseguiti dai militari con in testa proprio Gaetano Cuocci che alla fine stremato, morì sul posto per un infarto.

Dopo un silenzio durato più di 30 anni,

durante il quale la famiglia ha dovuto fare i conti con l'assenza, assordante, di un padre e di un marito, ora il suo sacrificio sarà ricordato per sempre a chiunque passi da lì. La cerimonia di intitolazione della Piazza è stata voluta dall'Associazione 'Vittime del dovere' e dalla Guar-

dia di Finanza, ed è stata celebrata alla presenza di tutte le autorità del territorio: dal Prefetto Giuliana Perrotta, al Sindaco di Lecce Paolo Perrone, sino ai vertici della Guardia di Finanza.

Alla cerimonia ha partecipato anche il Labaro della Sezione di Lecce.



Festa dell'Arma di Cavalleria ed 85° anniversario della Specialità carrista.

Il giorno 16 ottobre 2012 ha avuto presso la Scuola di Cavalleria una cerimonia in occasione della festa dell'Arma di Cavalleria. La cerimonia aveva anche lo scopo di ricordare l'85° anniversario della costituzione della Specialità carrista.



Il Presidente della Sezione di Lecce, Ten. Giuseppe Leo, accompagnato dal Col. Emanuele Salanda e dal portacorona Cav. Caliendo si apprestano a deporre la Corona.



Il Monumento ai Caduti nella Scuola di Cavalleria.



Il reverente saluto ai nostri Caduti.

Cerimonia per l'intitolazione dell'Aula Magna al Magg. Francesco Baracca

Lecce, 19 luglio 2012.

Il 17 luglio u.s., a Lecce, presso la Scuola di Cavalleria, alla presenza del Gen. Carmelo Cutropia, Comandante della stessa, del Col. Sillitti, Vice Comandante, del Cappellano militare, don Francesco Minerva, del Col. Pilota Maurizio Colonna, Comandante del 61° Stormo di Galatina, del Col. Romeo Paternò, Comandante del 16° Stormo di Martina Franca, del Col. Emanuele Lasalandra, Presidente della Sezione ANAC di Lecce, promotore dell'iniziativa, si è svolta la cerimonia per l'intitolazione dell'Aula Magna al maggiore Francesco Baracca, Ufficiale del "Piemonte Reale Cavalleria", Asso ed Eroe della nascente Aeronautica militare italiana.

Erano presenti, tra gli altri, Ufficiali e Sottufficiali della Scuola ed un gruppo di Marescialli che avevano terminato un corso di specializzazione e l'indomani sarebbero partiti per i Reparti cui erano stati destinati.

Il Gen. Cutropia, dopo un breve discorso sulla figura dell'Eroe, ha evidenziato l'importanza per la Scuola di onorarne la memoria con l'intitolazione di quel locale, partendo proprio dall'idea del Ten. Leo. Successivamente,

ha invitato tutti i presenti a scoprire insieme a lui la targa in marmo dal Tricolore.

Subito dopo, don Franco Minerva, il Cappellano militare della Scuola, ha benedetto la targa fra i calorosi applausi dei presenti.

Il Gen. ha poi invitato il Ten. Leo a leggere la poesia che lo stesso aveva composto per la particolare occasione. Questi ha ringraziato il Gen. Comandante per aver preso in debita considerazione la sua idea, cioè di ricordare degnamente, presso la Scuola di Cavalleria, un Cavaliere del "Piemonte Reale", un Pioniere ed un Asso della nascente Aeronautica militare, ma soprattutto un grande Eroe, fra gli Eroi della nostra Patria. Le

sue evoluzioni, le sue imprese, le sue vittorie, la sua tragica fine, apprese dai libri di storia, avevano fatto sognare un piccolo scolaro, lasciandogli nel tempo un indelebile ricordo.

Grazia a questa iniziativa, Lecce serberà orgogliosamente, per il tempo a venire, la memoria di quel nobile ed ardimentoso Italiano.

Il Tenente Leo ha poi letto i seguenti versi.

Infine, il Col. Sillitti ha tenuto una relazione sul Grande Eroe, sulle sue gesta, sugli sviluppi della Grande Guerra, sino al momento del suo abbattimento nei cieli del Montello, dopo una lunga serie di memorabili vittorie.



A FRANCESCO BARACCA
EROE E CAVALIERE DELL'ARTA




VOLAVA QUEL DI',
ATTENDO E PROMU,
SPIRANDO LA SCODE
ED IL VENE DEL MONTELLO,
ED AMERIO, UN CAVALIERE
CIA' VESTITO DI GLORIA,
SEMPRE FERMO A DOMINARE
I CIELI
DI QUELLE TERRE DI BRATTALLA,
RICOQUISTATA OGNI DI'
CON SANGUE,
ORA A NOI SEMPRE TU'VEGLIA
PERCHE' CIA' BONTA DEL PASSATO,
UN SPASO IMPROVVISAMENTE
SI DIFFONDE SINISTRO
FRA QUELLE PARETE ALTURE,
SCARICATE DAL SOLE,
UN ROMBO SEMPRE PIU' VOLOTOLO;
UNO SCHIANTO, UN FORTE BRAGORE
LACRA TUTT'ATTORNO L'ARLA,
SOSPITANDO AD SAURO STELLO
QUELL'AMERIO
ANCOR ETO' CARICO D'ONORE
E GLORIA,
IN RUMBO, UN ERIO FRA GLI EROI.

Giuseppe LEO

Lecce, 19 luglio 2012

AULA
Magg. Francesco BARACCA

UFFICIALE DI PIAONIERE E CAVALIERE ED EROE DELLA NASCENTE AERONAUTICA
(CORSO DI ROMANINA, 3 MAGGIO 1918 - CIELO DEL MONTELLO, 19 GIUGNO 1918)

Buon Compleanno al Generale Giuseppe Pachera



Domenica 2 settembre abbiamo festeggiato, al Circolo Sottufficiali di Verona, il compleanno del Gen. C.A. Giuseppe Pachera, splendido novantenne. Purtroppo, per ragioni di spazio, sempre difficili da accettare, riporto solo qualche punto saliente di alcuni dei contributi scritti che mi sono pervenuti, fra tutti quelli che hanno preso la parola.

Al Gen. Pasquale De Gennaro l'onore di porgere per primo l'augurio più fervi-

do da parte del CI Btg. Carri, che ha donato una targa ricordo in cristallo blu, con una preziosa riproduzione del leggendario fregio del rinoceronte e il motto "Irrompo e Travolgo", opera dell'artigiano orafo Andrea Gramantieri, figlio del M.Ilo Magg. A. Alfonso.

Queste alcune delle parole dell'intervento del gen. Di Gennaro:

"Il generale Pachera è stato mio Comandante in alcuni periodi della mia vita professionale ma ho sempre avuto notizie dei suoi incarichi e delle sue attività anche durante il periodo di quiescenza. L'ho sempre ammirato e apprezzato per le sue straordinarie qualità di uomo e di soldato, lo considero un grande Maestro. Non ha mai operato in funzione della carriera, non ha mai rinunciato all'affermazione delle proprie idee, è sempre stato un collaboratore leale ed efficiente. In sintesi, è un Comandante ed un Professore, con una vita ricca di soddisfazioni ed esperienze, in guerra e in periodo di pace, come militare e come insegnante, una vita meri-

tevole di essere riportata in un libro autobiografico".

Col. Giampietro Massignani, della Sez. Carristi Valdagno e Bassano del Grappa

"... ho prestato giuramento da S.Ten. 42 anni or sono, davanti al Col. Pachera allora comandante del 32° Rgt. Carri di stanza a Tauriano. Un ricordo indelebile, per la solennità dell'evento, ma anche per l'interruzione, da parte del superiore, con l'invito "non avere quella cadenza dialettale veneta almeno nella lettura del giuramento" e successivo invito a proseguire... Imperfezione che portò all'intervento della "calotta" del reggimento e "notevole riduzione delle competenze amministrative nei successivi tre mesi". Ma ho ricordi altrettanto indelebili delle adunate reggimentali del comandante al sabato mattina, quando ci aggiornava sull'attività politica interna e internazionale della sua personalità eminente, il suo impegno intenso, rigoroso ed esemplare, l'atteggiamento schietto, la sua ricchezza umana e l'ironia di un grande servitore della Patria che ha insegnato e continua ad insegnare qualcosa a ciascuno di noi. Capace con la sua creatività e la sua ricchezza di idee, di far fare un salto di qualità alla Presidenza Regionale, e a tutta l'A.N.C.I."

VERONA - PASSO DELLE FITTANZE 2012

Domenica 9 settembre, secondo una ormai vecchia tradizione, si sono incontrati a Passo delle Fittanze una cinquantina di carristi e carriste, parte montanari trentini e parte cittadini veronesi.

Il tempo era bellissimo tra mucche pascenti e motociclisti borchiati. Reso omaggio ai soliti bravissimi Puglisi, Gramantieri e Savioli, responsabili dell'organizzazione, il Gen. Pachera ha ricordato che in quei luoghi, ove regna tanta pace, si erano combattute aspre battaglie commemorate dal bellissimo monumento Alpino sul quale i carristi hanno deposto un grande mazzo di fiori.

La lieta brigata ha calmato i suoi appetiti nel vicino alpestre piccolo bar dove, nel nome del carrismo, sono dimenticate le ben note differenze di classe tra le due compa-

gni.

Il Raduno è terminato in allegria, come doveva terminare, alla Malga Volpina. La Malga era attrezzata, come servizi, quasi come un Grand Hotel. In più disponeva di un magnifico panorama e di una cucina fantastica a base di gnocchi, salamelle, grappa e torta sbrisolona. Il tempo era bello. Cosa si voleva di più?

A.D.Z.

Magg. Giancarlo Bertola, Pres. Reg. Veneto Orientale

Conobbi il Gen. Pachera ventotto anni fa quando c'era la bellissima consuetudine di ritrovarsi nel mese di giugno di ogni anno per rendere gli onori ai Caduti nel Sacralario del Monte Grappa. Organizzatore della manifestazione era il Cap. Nardini socio con i fratelli nella famosa distilleria produttrice della famosa grappa e Presidente della Sezione di Bassano del Grappa.

Da quel momento conobbi più a fondo il Gen. Pachera, persona gentile, schivo degli atteggiamenti formali ma pronto a riconoscere i meriti di chi si adopera per la vitalità del nostro Sodalizio e ad elargire preziosi consigli. Apprezzatissimi sono gli articoli di fondo di prima pagina nell'edizione del "Notiziario dei Carristi del Veneto" dei quali ho sempre condiviso nei contenuti, le opinioni espresse, forse perché apparteniamo alla stessa generazione e abbiamo la stes-





sa mentalità ed educazione, io con un solo lustro di distacco nell'età. Lo apprezzo e stimo anche per l'assidua partecipazione alle nostre attività del Triveneto"

Serg. Enzo Manincor, Segretario della Sez. Di Trento

"Il nostro caro Generale era attorniato da parenti, amici e, molto importante, da altri due illustri novantenni: due reduci di El-Alamein. Credo che un avvenimento così squisito possa essere definito un evento molto raro. Per la cronaca, gli altri due arzilli novantenni sono: il N.H. Antonio Tomba, presidente della Sez. Carrista di Colonia Veneta ed il Caporale Carrista Lamberto Pedrinola, di Ala di Trento. Ho cercato di osservare attentamente gli sguardi di questi tre splendidi Carristi. La cosa più importante che ho potuto notare è stata la loro serenità e felicità di trovarsi fra "veri" amici. Coraggio splendidi Carristi!!!, stiamo programmando una mega festa per il vostro centenario. Desidero ringraziare tutti i presenti che, grazie all'intraprendenza di Napoleone Puglisi, hanno potuto "gustare" una bellissima festa."

Serg. Graziano Piccinini, del CI Btg. Carri

"Non vi posso nascondere l'emozione

che provo oggi, davanti a voi tutti. Siete tutti amici cari e mi sento legato a voi da vincoli fraterni. Oggi festeggiamo il nostro Generale Pachera e la poesia che gli dedico non parlerà di lui come nostro superiore e della sua carriera militare: parlerà di lui come Uomo, e metto la lettera maiuscola.

Perché il valore di un semplice Soldato, come del più alto Ufficiale, è imprescindibile dal suo valore come persona. Se tutti noi siamo qui, stretti con affetto e allegria, rispetto e ammirazione, attorno al generale Pachera, in questo giorno festoso, non può essere soltanto per il ricordo che abbiamo di lui quando, nella nostra giovinezza, è stato il nostro amato Comandante.

Siamo qui per le doti umane che l'hanno caratterizzato allora, e che si sono accresciute con il numero degli anni. E in questo bel gruppo di persone, il CI glorioso battaglione, è ben rappresentato..."

Le parole che forse meglio lo descrivono sono quelle del Serg. Graziano Piccinini, autore anche della poesia che trovate allegata a questo numero del giornale. A queste parole non aggiungo nulla, come potrei...ma, come donna, interpretando certamente il pensiero di tutte le mie simili, dico che una delle caratteristiche più affascinanti della sua personalità è la galanteria.

Gentile, schietto, scherzoso e amabile, fa sentire ognuna della donne presenti giovane e bella. E anche questa è una grandissima dote che lo rende anche "nostro". Perché tutti, colleghi e subalterni, e anche noi civili consideriamo il Generale Giuseppe Pachera "Il Nostro Generale". Presenza insostituibile, anima di ogni incontro, egli incoraggia e rafforza i legami tra i Carristi.

Impossibile citare tutti gli intervenuti, che oltre alla nutrita rappresentanza di Verona, sono arrivati da Colonia Veneta, Negrar, Padova, Poggibonsi, Pordenone, S. Anna d'Alfaedo, S. Michele al Tagliamento, Spilimbergo, Trento, Valdarno, Vigasio, Villafranca.

Tutte persone che con la loro simpatia, la loro generosità, la loro allegria, la loro grande fede Rosso Blu, hanno reso la festa un benefico "bagno di Carrismo".

A.D.Z.

In ricordo del Gen. C. A. Arvedo Moscatelli



Il giorno 4 luglio 2012 è mancato il Gen. C.A. Arvedo MOSCATELLI, un Carrista di purissima razza, protagonista e testimone di vicende di guerra e di pacifelle unità carri e che ha contribuito in modo determinante al formarsi della nostra identità carrista.

Egli, infatti, con il grado di Tenente ha partecipato alle operazioni di guerra in Africa Settentrionale, inquadrato nell'XI battaglione carri M13/40 della Divisione Motorizzata "Trieste" L'XI bgt. Carri che apparteneva al 133° rgt. Carri venne assegnato quale Btg. Autonomo alla D. "Trieste" nell'aprile del 1942. Da allora le sue vicende furono indissolubilmente legate a quelle della "Trieste" fino al compimento della sua breve ma gloriosa esistenza, conclusasi in una apoteosi di sacrificio e di valore nelle fasi finali della battaglia di El Alamein. Il carro con targa RE 3700 che è diventato il monumento ai carristi nel cortile d'onore del Sacrario di q. 33 (cimitero di guerra di El Alamein) apparteneva all'XI bgt. Ed è per tutti i Carristi il simbolo del sublime sacrificio oltre la vita.

Nel dopoguerra, il Gen. Moscatelli è stato, negli anni 1963-1965 il Comandante del 132° reggimento carri della Divisione corazzata "Ariete" e, successivamente, il Comandante della Divisione corazzata "Centauro", incarico che segnò, con

prestigio, il culmine della Sua vita di carrista.

Io non ho conosciuto di persona il Gen. Arvedo Moscatelli. Quello che so di Lui, come Uomo e Comandante. L'ho appreso - quando giovane Tenente fui assegnato al 132° regt. Carri - dai discorsi dei Subalterni più anziani e dai Sottufficiali del Reggimento.

Il Gen. Moscatelli veniva, infatti, ricordato come un uomo dalla forte personalità, di nobili sentimenti e di elevate doti morali ed intellettuali e come Comandante leale, giusto e generoso, aperto di mente e di cuore, sempre pronto a venire incontro alle esigenze dei propri uomini. Ciò che i Suoi dipendenti apprezzavano di più nella Sua azione di comando era la capacità di armonizzare l'autorevolezza del Comandante e il rispetto umano degli inferiori di grado che egli considerava Collaboratori e non semplici esecutori.

Questo Suo atteggiamento umano con il quale trattava il Personale dipendente e che lo portava ad immedesimarmi nei loro bisogni e nelle loro aspettative mi è stato confermato in tempi recenti anche da un altro grande carrista suo collega e "compagno di strada" - come amava definirsi - il Gen. C.A. Enzo Del Pozzo, compianto Presidente Nazionale scomparso lo scorso anno.

Ed è per questo motivo che sento forte il desiderio - nella mia veste di Presidente Nazionale ad interim dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia - di onorare oggi la sua memoria unitamente alle migliaia di Carristi che hanno donato la loro vita alla Patria.

Oggi che il Generale Arvedo Moscatelli ha "spento i motori", lascia un vuoto incalcolabile nei suoi familiari ed in quanti lo avevano conosciuto e trovato in Lui un punto di riferimento, ma la Sua anima appassionata di fiero Carrista rimane con noi e continuerà ad esserci ancora più vicino con una presenza non fisica, ma non meno reale. Egli si è allontanato infinitamente ma sarà sempre a noi vicino nei ricordi e nella memoria.

Caro Comandante un abbraccio fortissimo.

Gen. Bruno Battistini

NOTIZIE LIETE

La cicogna ha portato una "nidiata" di nipotini Rosso-Blù



Il giorno 12 maggio, a Gubbio, è nato Vittorio Battistini, un massiccio piccolino di 4,2 kg., secondo nipote del Gen. Bruno Battistini, Presidente nazionale dell'ANCI.

Auguri di tutto cuore al nostro Presidente, alla splendida nonna Elide ed ai genitori Laura e Giuseppe.

Nella foto il piccolo Vittorio con la sorellina Chiara.

Abbiamo poi avuto notizia dell'arrivo di splendidi nipotini anche per il Vice Presidente della Sezione di Vigevano e per il Vice Presidente della Sezione di Milano, Fabio Cazzaniga. Per entrambi un augurio fervidissimo da parte di tutti i carristi d'Italia.

Grazie, Cicogna "Rosso-blù": essere nonni è una dimensione straordinaria!

Luigi LUISIN è diventato nonno

Il Presidente della Sezione ANCI di San Michele al Tagliamento è diventato nonno per la prima volta.



Il 28 ottobre è nata Aurora
la mamma è Stefania Lusin,
il papà è il Ten. Col. Carrista
Gianpaolo Bion.

I Carristi del Triveneto si uniscono allo gioia di Genitori e Nonni, augurando giorni felici e lunga vita alla Primogenita di una così illustre casata carrista.

CI HANNO LASCIATO

Carlo Volontè



Ci ha lasciato Carlo Volontè. Questa è la bellissima lettera che la moglie e la figlia hanno indirizzato alla Presidenza regionale del Veneto Occidentale e Trentino Alto Adige. Non sono necessari commenti.

"Vi comunichiamo che dal giorno 14.7.2012 il carrista Carlo Volontè non è più con noi... con voi. Uno degli ultimi ragazzi di El Alamein, uno degli ultimi della grande Divisione Ariete! Tante giornate passate a raccontare alle sue figlie, ai suoi nipoti, agli amici e conoscenti i trascorsi di guerra, i tanti episodi e le battaglie sostenute in quella aspra e accaldata terra. E sempre nei suoi ricordi tornava il privilegio di essere stato vicino a degli eroi! Lui diceva di essere stato fortunato a tornare a casa mentre "quei ragazzi" sono rimasti laggiù per fare più grande la nostra Italia!

Anche noi abbiamo imparato a leggere libri che spiegavano la battaglia di El Alamein e nel nostro cuore rimarrà l'affetto e il ringraziamento per i Caduti e per tutti i Soldati combattenti di allora. Vi ringraziamo per aver sempre ricordato Carlo Volontè inviandogli il vostro periodico che lui leggeva subito e conservava gelosamente. Vogliate gradire i nostri più cordiali auguri anche a da parte di Carlo."

F.to Le figlie: Maria Luisa Volontè - Anna Volontè e la moglie: Giuseppina Mele Volontè.

Col. cr. Dario De Marchi

Dalla Sezione ANCI di Monselice ci giunge notizia del decesso del Col. cr. Dario De Marchi, avvenuto il 2 settembre 2012. Al funerale hanno partecipato alcuni Soci Carristi che negli anni '65/66 l'hanno avuto quale Capitano presso la Caserma dell'XI Btg. Corazzato di Ozzano Emilia. I Soci della Sezione ANCI di Monselice lo ricordano con affetto per aver partecipato negli anni scorsi ad alcune nostre Feste.

Cav. Merlin Ivano.

Ricordi del nostro passato



*foto del 1966:
Lecce, caserma "Trizio" -
Giuramento.*



*Un insolito
Babbo Natale.*

Ricordi del nostro passato

*Foto del 1942 di un equipaggio carri in
Africa Settentrionale. Il terzo da sini-
stra è il compianto Cav. Luigi Caglioni
della Sezione di Seriate (Bergamo).*



*Foto del 1966: Lecce, caserma "Trizio" - deposizione di una Corona d'alloro al monu-
mento "Il Carrista del Deserto" (busto donato di Carristi bergamaschi).*